Il Popolo del Friuli

Udine - Anno IV - N. 242 — ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Giovedì 10 Ottobre 1935 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 0.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14
Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

L'attività esplorativa dell'aviazione e la sistemazione logistica delle retrovie

Azioni di pattuglie sulla linea tenuta dagli ascari - Le perdite degli abissini sono gravi anche tra i capi

Comunicato N. 16

Roma, 9

Il Ministero della Stampa e Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 16:

LA GIORNATA DI IERI 8 OTTOBRE FU TRANQUILLA SU TUTTO IL FRONTE, SALVO PICCOLE AZIONI DI PATTUGLIE SULLA LINEA OCCUPATA DAL CORPO D'ARMATA INDIGENO.

L'AVIAZIONE, SPINTASI A SUD DI MACALLE', AI GUADI DEL TACAZZE', NON HA RILEVATO CHE SIANO IN FORMAZIONE CONCENTRAMENTI NEMICI.

NELL'AZIONE SVOLTA DAL 23. BATTAGLIONE INDIGENI AD AMBA SEBAT, ALLA VIGILIA DELLA PRESA DI ADUA, LE PERDITE DEGLI ABISSINI FURONO GRAVI ANCHE TRA I CAPI.

CONTINUA ALACREMENTE IL LAVORO DI SISTEMAZIONE LOGISTICA DELLE RETROVIE.

Diserzione di numerose tribù irritate dalle requisizioni etiopiche

L'avanzata italiana e la ferrovia di Gibuti

Gibuti, 9

Gli osservatori militari sono unanimi nel prevedere che la linea ferroviaria Gibuti - Addis Abeba sarà prossimamente interrotta non dagli italiani ma dagli stessi abissini, a scopo difensivo. Le informazioni che giungono frammentariamente nel capoluogo della Somalia francese — nonostante la censura — dicono che gli italiani avanzerebbero su un fronte con l'obbiettivo di una congiunzione nei pressi di Dire Daua, da dove sarebbe poi continuata la marcia verso Addis Abeba. In tale caso gli italiani potrebbero avvantaggiarsi della ferrovia per il trasporto di truppe e di materiali.

Si fa d'altra parte rilevare che la ferrovia è attualmente di scarso valore strategico per l'Etiopia, quindi non è da escludersi che, sviluppandosi le operazioni italiane nel modo suddetto, gli abissini si affrettino a far saltare ponti ed a divellere binari per rendere la linea inservibile.

Secondo le ultime informazioni pervenute a Gibuti da fonte molto attendibile, le truppe italiane hanno già occupato Axum, mentre altre colonne continuerebbero rapidamente la marcia in direzione di Macallè.

Nella Dancalia gli italiani avrebbero effettuato una avanzata di 40 chilometri su terreno desertico, puntando su Aussa. Essi trovano pozzi e sorgenti devastati dalle tribù in ritirata, ma fanno fronte a tali difficoltà con perfetti servizi logistici.

Simultaneamente, come risulta dalle informazioni che arrivano a Gibuti, le truppe italiane avanzerebbero rapidamente in direzione di Harrar.

A quanto sembra, l'avanzata è resa più facile dalla diserzione di parecchie tribù che fanno atto di sottomissione agli italiani, non soltanto per sfiducia verso i capi etiopici, ma anche e soprattutto perchè irritate in seguito alle requisizioni compiute nel territorio per l'approvvigionamento dell'esercito. Bestiame e prodotti del suolo erano stati infatti accaparrati da capi militari in seguito agli ordini di Addis Abeba, e gli abitanti della regione erano rimasti con poco o nulla.

De Bono sul fronte

L'avanzata della civiltà
Debra Amo occupata
Macallè sgombrata

Asmara, 9

Ieri sera il generale De Bono, Alto Commissario per l'Africa Orientale, è partito per un viaggio di ispezione lungo il fronte da Adua a Adigrat e nelle altre posizioni occupate dagli italiani.

Le operazioni subiscono una sosta, mentre si provvede ad occupare i più opportuni punti strategici davanti alle posizioni raggiunte nell'avanzata degli scorsi giorni.

Specialmente la colonna Santini, sulla sinistra del fronte, ha perfezionato il suo schieramento spingendo elementi avanzati in direzione di Edagà Hamus.

E' questa località, che giace a sud-est di Adigrat, ad una quindicina di chilometri circa di distanza, un importante centro carovaniero dove si tiene, al giovedì, un animato mercato indigeno.

Saldamente ci siamo stabiliti anche a Debra Amo, a 3200 metri sul livello del mare.

Nella regione a ponente di Adigrat, l'impervio costone di Entiscio è saldamente tenuto dal Corpo d'Armata indigeno comandato dal generale Alessandro Pirzio-Biroli con le Brigate Pesenti e Dalmazzo e gruppi di Camicie Nere.

Sullo storico campo di battaglia di Adua, già sorgono un ospedale, baracche per le mense, spacci militari, posti vari di ristoro ed i cantieri stradali Puricelli.

Anzichè artiglierie pesanti, l'Italia sospinge sul territorio conquistato giganteschi compressori stradali. E' la tradizione imperiale romana che si rinnova: è la strada, veramente, la sentinella avanzata della civiltà. Ad Adua senso di pietà umana il generale Maravigna ha subito provveduto a far distribuire viveri alla affamata popolazione, a predisporre una larga assistenza sanitaria, preludio di una vera e propria bonifica sanitaria. Infine anche qui, come in tutti i territori occupati, si sta sistemando la rete di comunicazioni.

Il nostro Consolato, dove il console Franca era stato trattenuto in prigionia recuperando la sua libertà all'arrivo delle avanguardie delle truppe della colonna Maravigna, è divenuto la sede del Comando.

Mentre in terra ferve questa mirabile opera di sistemazione e di organizzazione, per le vie del cielo l'arma aerea continua a svolgere, intensificandola, la sua preziosa attività che si esplica con ardue incessanti ricognizioni entro il territorio etiopico, sorvegliando eventuali ammassamenti nemici.

Si dice che l'esercito dello Scioà, del quale ha clamorosamente assunto il comando il figlio del Negus, marci a grandi tappe dal lago Ascianghi verso Antalo. Nostri aerei che hanno sorvolato Macallè hanno osservato che il paese è sgombrato. Ma sopra una casa di stile europeo — probabilmente di commercianti — è un grande lenzuolo bianco con una bandiera italiana stesa al centro; e della gente freneticamente agitava le braccia in segno di saluto.

Le linee avanzate ora raggiunte con una marcia ardita ma nel tempo stesso sistematica, secondo il perfetto piano ideato ed attuato dal Comando Superiore diverranno in brevissimo tempo una formidabile base di partenza per l'ulteriore sbalzo. Le affannate retoriche ginevrine non scompongono di un millimetro la salda, granitica compagine dei fanti italiani.

Il Gabinetto inglese esamina la situazione

Londra, 9

Il Consiglio di Gabinetto si è riunito nelle prime ore del pomeriggio. La riunione è durata due ore. Non avendo terminato l'ordine del giorno, nella riunione di oggi, il Gabinetto si riunirà nuovamente il 15 ottobre.

L'Agenzia «Reuter» crede sapere che siano stati esaminati tutti gli aspetti della situazione internazionale e che siano state prese decisioni provvisorie la cui ratifica dipenderà dalla politica della Società delle Nazioni. E' molto probabile che la questione dell'«embargo» sulle armi sia stata esaminata ma nulla lascia prevedere un cambiamento. Il Gabinetto avrebbe inoltre deciso di riaprire il parlamento il 22 ottobre invece del 28; il dibattito sulla situazione internazionale sarà la prima preoccupazione dei Comuni.

Un violento attacco contro l'Italia è stato fatto dall'Arcivescovo di Chanterburry, Lang, nel congresso delle chiese anglicane che si tiene a Bourdemouth. Da parte sua, il Vescovo di Chichester e Anguss Watson, presidente del Congresso di [illegible] delle unioni delle chiese congregazioniste e calviniste, hanno approvato l'atteggiamento della Società delle Nazioni e del Governo nel conflitto italo-etiopico. L'Arcivescovo di Chanterburry ha invitato per domani i frati delle chiese di Inghilterra e di Scozia ad un consulto sulla situazione internazionale.

L'Agenzia «Reuter» scrive che nei circoli politici britannici si ritiene che le elezioni generali avranno luogo nel corso del prossimo mese.

La Lega delle Nazioni si scava la sua fossa

Roma, 9 (per telefono).

Le nostre vittorie in Africa orientale sembrano turbare la mente e i nervi di molta piccola gente che si agita a Ginevra con sempre maggiore accanimento per giungere ad arrestare l'avanzata delle nostre truppe. I britannici — nell'intento di «abbreviare la guerra», ma con lo scopo evidente di prestare man forte all'Etiopia contro l'Italia — sono sempre più gli strenui fautori delle misure di rigore. A tale effetto, secondo voci francesi tra le meglio informate, si attribuisce alla delegazione britannica il proposito di proporre alla commissione di coordinamento delle sanzioni le seguenti misure:

1) fissazione immediata di una data per l'entrata in vigore delle sanzioni;

2) soppressione di tutti i crediti commerciali e bancari con l'Italia;

3) abolizione dell'embargo a favore delle armi all'Etiopia ed adozione dell'embargo sul materiale bellico per l'Italia;

4) restrizioni severe sull'approvvigionamento di materie prime di uso bellico;

5) interdizione sull'esportazione italiana, specialmente di vini, frutta e primizie;

6) interdizione dell'importazione in Italia di zucchero, caffè e di altri prodotti coloniali di largo consumo.

Ginevra sta giocando in questo momento una delle sue carte più pericolose.

La congiura antifascista

Parlare agli inglesi sembra essere purtroppo inutile. Ebbene, parliamo a Ginevra.

Riflettano i valentuomini ginevrini che adottare le sanzioni equivale a mettersi per una china che non si sa dove può terminare. Le sanzioni, anche quelle economiche, possono significare la guerra, cioè la più terribile guerra, e la guerra significherebbe irrimediabilmente la fine della Lega. Ginevra da sè stessa si consideri minacciata.

Non spetta proprio a noi il compito di dare consigli in merito. Ormai gli arbitrî e gli assurdi ginevrini non hanno più alcun limite di giustizia e di equità.

Laval si muove per andare a Ginevra, ed ecco che sulle sue piste si lanciano i rappresentanti del cosidetto «fronte popolare», ansiosi di tormentare il Capo del Governo francese affinchè si metta al passo con le pretese dell'imperialismo britannico. Blum, Cot, Daladier. A chi obbediscono? Chi ha memoria ricorderà che l'ultimo congresso del «Comintern» di Mosca è stato determinato dalla preoccupazione della guerra contro il Fascismo. Ed ecco che Litvinoff, Commissario degli Esteri e rappresentante dell'U.R.S.S. a Ginevra, ha alzato la voce contro l'Italia. Ed è per questo che la terza internazionale trova un'insospettato alleato nella Gran Bretagna, attraverso la serrata azione del sovversivismo francese.

La Società delle Nazioni, imbrigliata e paralizzata fino a ieri proprio dagli interessi della Gran Bretagna, è invece condotta oggi a una procedura precipitosa proprio dalla Gran Bretagna su questa innegabile base: mettersi contro l'Italia, membro statutario della Lega, a favore dell'Etiopia, pseudo Stato incapace e indegno di essere alla Società delle Nazioni.

Tutte le ipocrisie e le menzogne sono sventate da questa realtà. Tuttavia la Società delle Nazioni continua ad andare verso il suicidio. La politica cosidetta conciliativa del signor Laval comincia a preoccupare anche i francesi, che confidano in lui. Accettando, sia pure con tutte le riserve, questa procedura, imposta esclusivamente dal signor Eden, non soltanto si autorizzano misure pericolose, ma si rischiano posizioni che possono essere fatali.

La guerra economica

Scrive l'«Excelsior»: «In quest'ora non soltanto è in gioco la pace dell'Europa, ma anche la sicurezza dell'Impero britannico e della Francia, poichè le decisioni prese ieri dal Consiglio di Ginevra condannano l'idea coloniale, come essa risulta da tre secoli di storia di due grandi Paesi colonizzatori».

Il pretesto di salvare il patto è falso. A proposito della risposta francese alla richiesta di collaborazione nel Mediterraneo (collaborazione sottomessa di navi e di porti francesi) da parte britannica si risponde genericamente che non è proprio il caso di impegnare una collaborazione nel Mediterraneo totalitaria per l'avvenire e per tutti i casi.

Queste sono ipotesi, mentre la Inghilterra si riferisce a quella «situazione di fatto» nel Mediterraneo che essa sola ha determinata e mantenuta con la concentrazione della flotta e le misure militari in Egitto e in Palestina, le quali non hanno nulla a che fare col conflitto italo-etiopico e meno ancora con le sanzioni economiche, tanto è vero che sono state adottate prima di qualsiasi deliberazione societaria, e soltanto per premere sulla Società delle Nazioni.

Il pretesto di salvare la Società delle Nazioni è falso, falsissimo. Con questo presente arrogante e menzognero si contravviene apertamente al passato della Società e non si prepara alcun avvenire. Ecco tutto. Ma dietro alla miserabile tragicommedia ginevrina c'è una ben diversa realtà di vita effettiva e reale dei popoli che lavorano, lontani egualmente dalle utopie e dalle mene elettorali parlamentari. Che cosa possono significare per costoro le sanzioni economiche contro l'Italia? Lo hanno detto gli industriali ed i commercianti di New York, i quali si sono rivolti al Presidente Roosevelt per fargli presente che l'embargo discrezionale delle merci destinate ai Paesi belligeranti minaccierebbe di rovinare gli interessi del Paese e del porto.

Arma a doppio taglio

«Alle sanzioni economiche opporremo la nostra disciplina, la nostra sobrietà, il nostro spirito di sacrificio» disse il Duce nel suo discorso del 2 corrente ottobre.

Il giorno in cui non potremo più comperare carbone in Inghilterra, saremo certamente costretti a limitare talune nostre consuetudini, ma nello stesso tempo potremo assistere all'edificante spettacolo degli industriali minerari britannici i quali dovranno licenziare migliaia di operai che lavorano nei pozzi. E quel che si dice per il carbone vale per tutte le altre merci di esportazione.

A Ginevra si dovrebbe riflettere che, nell'attuale situazione economica del mondo, esistono dei Paesi per i quali la chiusura delle esportazioni verso l'Italia rappresenterebbe un aggravarsi gravissimo delle condizioni interne di vita.

I Paesi dell'Europa centro-orientale e balcanica, i Paesi confinanti con noi, come la Francia e la Svizzera, possono di punto in bianco chiudere le loro frontiere alle esportazioni verso l'Italia soltanto per obbedire ai Ministri britannici? Noi ne dubitiamo fortemente, tanto più che c'è un altro aspetto del problema che occorre non perdere di vista.

Infatti varii saranno i Paesi per i quali è preveduta una risposta negativa all'adesione alle sanzioni. Questi Paesi potranno largamente, se non totalmente, surrogare le esportazioni dei Paesi sanzionisti e ricevere da noi in cambio le merci che non potranno essere esportate nei Paesi che avranno aderito alle sanzioni.

Ecco dunque che questa guerra economica ricadrà su coloro che l'avranno scatenata e voluta. L'arma è a doppio taglio. Ci pensino seriamente i bollenti pacifisti ginevrini, i quali, d'altra parte, devono mettere sulla bilancia altri elementi non precisamente economici.

Il popolo italiano è disposto ad affrontare serenamente, senza battere ciglio e con assoluto disprezzo, qualsiasi sacrificio di ordine economico, ma insorgerebbe violentemente il giorno in cui le sanzioni dovessero colpire alle spalle il nostro esercito combattente. L'Italia, l'ha categoricamente precisato il Duce all'adunata fascista e al mondo, non teme le sanzioni, ed ha già fissato la successione della sua decisione incrollabile.

Un nuovo comitato per l'applicazione delle sanzioni

L'Austria e l'Ungheria contro la procedura dell'assurda ingiustizia ginevrina

Ginevra, 9

Stamane il presidente dell'Assemblea Benes ha avuto vari colloqui. Egli ha conferito anche col rappresentante inglese Eden, col presidente del Consiglio francese Laval e col segretario generale Avenol, allo scopo di stabilire la procedura per i lavori dell'assemblea.

In una riunione avvenuta stamane fra gli esperti di alcune delegazioni si sono verificate divergenze di opinioni circa la validità giuridica del voto di lunedì. Dopo i colloqui di ieri del rappresentante inglese con i rappresentanti dell'Austria e dell'Ungheria stamane il sig. Eden si è incontrato col Ministro degli Esteri polacco Beck, che aveva manifestato il suo disappunto per la procedura irregolare adottata dal Consiglio lunedì sera.

Una vivace discussione

L'ufficio di presidenza dell'Assemblea della Società delle Nazioni ha tenuto oggi la sua annunziata riunione per decidere le varie questioni di procedura in vista dei lavori dell'Assemblea. Anche in questa riunione si è rilevata la pressione inglese, tendente ad accelerare i tempi del meccanismo societario. Il presidente dell'Assemblea Benes ha proposto infatti che nella discussione generale sul rapporto del Comitato dei sei, approvato dal Consiglio e concludente con la dichiarazione di violazione del patto da parte del Governo italiano, il silenzio delle delegazioni fosse considerato come una adesione.

A questo punto si è iniziata una vivace discussione, alla quale hanno partecipato l'inglese Eden, il rumeno Titulescu, lo svizzero Motta ed il rappresentante italiano Aloisi, che ha vivamente replicato per il tentativo di sfruttare a favore della tesi delle sanzioni l'intenzione di alcune delegazioni di astenersi. E' stato allora deciso di precisare che le delegazioni che intendono astenersi sarebbero state invitate a dichiararlo, quelle che fossero contrarie avrebbero dovuto pure pronunciarsi ed il silenzio infine avrebbe dovuto sostituire il «sì». In sostanza le delegazioni anzichè conformarsi alle decisioni dei 14 membri del Consiglio, come era stato proposto, dovranno invece pronunziarsi su queste decisioni.

E' stato quindi proposto di comporre il Comitato per la coordinazione delle sanzioni con tutti i membri del Consiglio (naturalmente ad eccezione dell'Italia) e con un rappresentante dell'Austria, della Svizzera, della Jugoslavia, del Belgio, dell'Olanda, della Svezia, della Grecia, della Persia, del Venezuela, del Sud Africa ed infine del presidente dell'Assemblea. Il delegato svizzero Motta però ha domandato di riflettere circa l'accettazione di far parte di questo Comitato non potendo prendere impegno prima di sapere quali saranno gli scopi a cui questo Comitato vuol tendere.

Un esposto di Benes

La riunione dell'Assemblea ha avuto inizio alle ore 18. Il presidente Benes ha fatto una esposizione per spiegare le circostanze che hanno condotto a riconvocare oggi l'Assemblea. Benes, ha rammentato che l'Assemblea non era stata chiusa ma semplicemente aggiornata e che, ad evitare ogni malinteso, aveva a suo tempo già spiegato nell'Ufficio di Presidenza come possibile che la questione del conflitto italo-etiopico potesse ritornare all'Assemblea pur essendone allora già incaricato il Consiglio e il Comitato dei tredici in base al paragrafo 4 dell'art. 5. Benes, che afferma come le decisioni dell'Assemblea non possano infirmare quelle già prese dal Consiglio, spiega quindi i motivi che lo hanno indotto a convocare l'Assemblea stessa.

Benes afferma successivamente che la gravità degli avvenimenti giustifica una procedura d'urgenza e l'Assemblea approva subito che l'iscrizione della questione all'ordine del giorno avvenga immediatamente. Benes invita allora i membri della Lega a pronunciarsi su ciò che è avvenuto in questi ultimi giorni. Si tratta per ciascuno dei membri stessi di dare individualmente l'adesione a ciò che hanno deliberato i 14 membri del Consiglio.

La discussione sopra le difficoltà pratiche che alcuni governi possono avere circa l'applicazione dell'art. 16 sarà effettuata nello apposito comitato per il coordinamento circa l'applicazione dell'articolo 16 che l'Assemblea è appunto chiamata a costituire. Il presidente infine invita a parlare i rappresentanti delle delegazioni che possono avere osservazioni da fare contro le deliberazioni del Consiglio.

La lealtà dell'Austria

E' primo a salire il rappresentante dell'Austria, Pfugal, il quale dice:

«Esponendo davanti a voi alcune considerazioni ispirate dalla situazione singolarmente delicata nella quale le comunicazioni del presidente mettono l'Austria, ho prima di tutto l'ordine del mio Governo di riaffermare l'attaccamento fermo e fedele dell'Austria ai principii della Società delle Nazioni. Le comunicazioni del presidente riguardano uno Stato membro, nostro grande vicino e amico sicuro, per il quale la simpatia più viva anima il nostro Paese. In queste condizioni amare l'Austria non dimenticherà mai che in un momento fatale della storia fu l'Italia che, proprio secondo lo spirito migliore del patto della Società delle Nazioni, col suo atteggiamento ha contribuito a salvaguardare l'integrità di un altro Stato membro della Società delle Nazioni.

«I legami che uniscono il popolo austriaco a quello italiano sono profondi e non è l'Austria che mancherà all'amicizia destinata a durare attraverso i tempi avvenire. Questa amicizia è aumentata da un debito di gratitudine non previsto dal patto: gratitudine che pure essa impone doveri. L'Austria ha fiducia che la Società delle Nazioni, pur impegnandosi nella via delle sanzioni senza precedenti sino ad oggi nei suoi annali, non dimenticherà mai la sua missione principale: la pace.

«L'Austria, vivamente impressionata dalla protesta italiana, confida che la Società delle Nazioni esaurirà tutti i mezzi prima di impegnarsi su questa strada che è sparsa di gravi incognite d'ordine economico. La sua stessa lealtà verso la Società delle Nazioni, impone al mio Governo di richiamare sin d'ora la vostra attenzione sul grave pericolo che provocherebbero fatalmente le sanzioni, per la vita economica europea e particolarmente per quella dei piccoli Stati che, a causa delle condizioni sfavorevoli che furono loro imposte, non dispongono che di una capacità di resistenza economica e finanziaria considerevolmente ridotta. Essa non pensa soltanto al Paese ma anche ai suoi creditori. D'altronde io mi riferisco agli argomenti che il Governo austriaco ha fatto già valere nella sua nota indirizzata alla Società delle Nazioni in data 30 aprile 1922 a proposito dell'applicazione di sanzioni.

«Il mio Governo vede il buon fondamento del suo punto di vista confermato dal fatto che la stessa idea fondamentale è stata inserita nello annesso F. degli accordi di Locarno ed è stata poi condivisa dalla stessa Società delle Nazioni. Io mi riservo del resto di dare spiegazioni più precise nel corso delle deliberazioni che avranno luogo in seno alla commissione prevista. Tenendo conto di queste considerazioni il Governo dell'Austria non vede in questo momento il mezzo di associarsi a quelle conclusioni cui sono arrivati gli altri Stati membri della Società delle Nazioni».

Anche l'Ungheria si schiera a favore dell'Italia

Ha preso poi la parola il delegato ungherese Velics. Egli ha detto:

«La proposta di applicare sanzioni contro l'Italia mette l'Ungheria in una situazione particolarmente difficile e delicata. Io non mi voglio indugiare a dire del dolore che l'Ungheria sente in questo momento in cui misure devono essere applicate contro un Paese che è legato all'Ungheria da un'amicizia secolare, che le ha manifestato in varie occasioni i suoi sentimenti amichevoli, ai quali in questo momento preciso io tengo a rendere un omaggio riconoscente. Prima di affrontare l'argomento della discussione io vorrei esporre brevemente la questione del principio delle sanzioni quale essa si pose per il Governo ungherese.

«La Società delle Nazioni come istituzione ed il suo patto sono stati creati ed esistono ad un solo scopo: quello di mantenere la pace. Ora mantenere la pace vuol dire lavorare ad eliminare tutte le cause che possono provocare una guerra. E' chiaro che la vita delle nazioni non si svolge in un quadro statico e pietrificato ma segue le regole della natura stessa, regole di movimenti continui. E' un dovere fondamentale della Società delle Nazioni di vigilare a che questi movimenti si svolgano in condizioni normali su di un terreno predisposto e che la Società delle Nazioni abbia liberato da ogni ingombro. Io mi domando se nel caso presente tutti i mezzi sono stati adoperati ed esauriti in vista di raggiungere gli scopi a cui ho accennato. Io mi domando, se è veramente il caso di applicare le sanzioni che sono riservate «ultima ratio» contro la cattiva fede evidente.

«Non spetta al Governo ungherese di dare una risposta a tale questione. Io mi limiterò dunque a precisare il punto di vista del Governo ungherese nella questione attualmente posta, dato che si prevede la nomina di un Comitato che dovrebbe elaborare un piano allo scopo di applicare sanzioni contro l'Italia.

«Per quel che concerne le sanzioni economiche l'Ungheria si trova in una situazione speciale. Vari rapporti e risoluzioni della Società delle Nazioni concernenti l'articolo 16 del patto hanno previsto che bisogna tener conto delle condizioni e delle esigenze particolari di alcuni Paesi poichè può accadere che alcune azioni economiche abbiano un effetto molto nocivo per gli Stati stessi che le prendono e che esse possano implicare per questi stati gravi pericoli. In conseguenza sembra più conforme allo scopo che persegue la Società delle Nazioni di lasciare ai membri della Società una certa latitudine.

«Nessuno meglio del Consiglio, che controlla da anni le finanze dell'Ungheria conosce tutte le difficoltà economiche e finanziarie dell'Ungheria. L'esclusione dell'Italia dagli sbocchi già ristretti e limitati produrrebbe un rivolgimento completo dell'equilibrio economico e finanziario dell'Ungheria, penosamente mantenuto fino ad oggi in gran parte per l'aiuto dell'esportazione diretta verso l'Italia. Per queste ragioni e dato che il mio Governo non è stato messo nella possibilità di esaminare con tutta l'attenzione richiesta ed in tutta coscienza i fatti e nemmeno perfino i documenti sui quali potrebbero essere basate con sicurezza così gravi risoluzioni la delegazione ungherese non è nella possibilità di associarsi alla conclusione di cui si tratta nella comunicazione del presidente».

Dopo queste dichiarazioni la seduta è stata tolta e rinviata a domani.

Un passo dei Ministri austriaco e ungherese

Stasera il Ministro d'Austria, Pfugel, e quello d'Ungheria, Velics, si sono recati presso il Presidente dell'Assemblea Benes per confermargli che con le loro dichiarazioni fate oggi all'Assemblea non approvano le conclusioni del Consiglio.

Questo passo è stato fatto in seguito ad alcune interpretazioni tendenziose diffuse da ambienti ufficiosi della Lega circa il carattere delle dichiarazioni fatte oggi dai rappresentanti dei due Paesi.

Il Giappone e le sanzioni

Gli osservatori diplomatici ritengono libera per tutti gli Stati l'adesione alle sanzioni

Tokio, 9

L'Agenzia «Rengo» informa che gli osservatori diplomatici hanno messo in rilievo che il Giappone non ha nessun obbligo verso la Lega di aderire ad una cooperazione politica circa l'applicazione delle sanzioni economiche.

Inoltre gli osservatori interpretano il patto della Lega nel senso che le sanzioni economiche, anche se approvate dall'assemblea, non sono obbligatorie per i membri della Lega che sono liberi di aderire o non alle sanzioni economiche contro l'Italia.

Gli obiettivi dell'avanzata italiana

Gibuti, 9

Secondo le ultime informazioni qui pervenute da fonte molto attendibile, le truppe italiane hanno già occupato Aksum, mentre altre colonne continuano rapidamente la marcia in direzione di Macallè.

Aksum (o Axum) sorge in una conca perennemente verdeggiante a 200 metri sul livello del mare, alla destra della strada che dal Mareb conduce ad Adua, a 20 km. da questa, in uno dei punti più interessanti dell'Abissinia in quanto riporta all'Egitto e convince della nobiltà di alcune tradizioni dell'Etiopia antichissima. Sta però il fatto che tutto ciò che esiste ad Aksum: obelischi, rovine, iscrizioni, non ha nulla a che fare con i veri abissini. *Aksum*, che fu già capitale dell'impero, è chiamata dagli abissini «la madre delle loro città». Avvantaggiata da un clima di perenne primavera *Aksum* conta una popolazione fissa di 9 mila abitanti, incrementata da moltissimi pellegrini perchè considerata la città santa dell'Abissinia settentrionale, normalmente infestata da un subisso di preti, di diaconi, di «defterà» (maestri), di monaci e seminaristi copti. Essa gode presso le pooplazioni del privilegio di asilo inviolabile e dipendeva direttamente dal Negus che delegava a governarla un Nevraid (gran sacerdote custode segreto ed unico dell'«Arca dell'Alleanza», quella cioè che si vuole portata in Abissinia da Menelich I dato per figlio di Salomone e di Saba.

L'arca è nascosta nella chiesa Hedar Sion che pare sia stata eretta dai gesuiti nel XVI secolo sulle rovine della prima chiesa copta abissina del III secolo (va ricordato che il regno aksumita fu sottomosso, dopo aspra resistenza, da Aureliano e Giustiniano). Fra gli obelischi atterrati e spezzati di *Aksum*, uno solo, alto 21 metri, è ancora ritto a ricordare i tolemaici che devono averlo eretto e calpesta i lastroni dove sorsero i 12 troni dei re di Abissinia. La città (assicurano gli archeologi) fu la capitale di un popolo probabilmente arabo che estese il suo dominio sulle due sponde del Mar Rosso e sino all'Equatore. E' possibile che qualche brandello di quel popolo sia confuso nel paese dei «habesc», origine araba del nome Abissinia («habescia») che gli abissini non vogliono sentir pronunciare perchè significa «mescolanza di gente senza antenati sicuri» mentre Etiopia è nome menzionato nelle Sacre Scritture.

Ciò che è indiscutibile è il sopravvissuto prestigio di *Aksum* come città dove i Negus Neghesti dovrebbero farsi ungere. I Negus scioani imperanti hanno tentato di rompere la tradizione facendosi incoronare nella loro lontana Addis Abeba in paese Galla come dicono i tigrini con disprezzo.

Nella regione Enderta è *Macallè*, dominata dalla collina Enda Jesus dove sorgeva il forte strenuamente difeso, dall'intero esercito scioano, nel gennaio 1896 dall'eroico col. Galliano, con 20 ufficiali, 16 sottufficiali, 150 soldati e 1000 ascari e 4 cannoni di montagna.

A *Macallè* è caratteristico il castello che appartenne a re Giovanni. Fu eretto dal piemontese Naretti autore pure di un trono ancora esistente. Muratori italiani hanno pure costruito il castello ove ha dimorato il capo di Macallè, Deggiac Aile Sellassiè, genero del Negus e figlio di Ras Gucsa.

Il territorio fra *Macallè* e l'*Amba Alagi* si percorre in due giorni e mezzo. L'Alagi (m. 3400 domina le vie di comunicazione dall'Eritrea allo Scioa; vi si immolò il maggiore Toselli il 17 dicembre 1896 fronteggiando per cinque ore con 700 ascari tutto l'esercito di Menelich, e cadendo poi, costretto a ritirarsi, sulla roccia ove con pochi, fu incalzato e bersagliato da ogni parte. Morì dopo aver mandato un messo al gen. Arimondi per informarlo dell'esito del combattimento eroico e dopo aver sdegnosamente rifiutato ogni offerta di salvezza esclamando: «Non ne posso proprio più, lascio che facciano». Volto il petto al nemico cadde crivellato di colpi.

La fuga del Deggiac di Adigrat

Le dichiarazioni di un notabile indigeno

Adigrat, 9

Il Deggiac di Adigrat, non appena sentito qual tono avesse il coro delle mitragliatrici e dei cannoncini italiani, non ha trovato di meglio che darsi alla fuga.

Uomo di molte precauzioni costui non aveva per altro atteso l'ultimo momento e già da qualche giorno aveva preparato i bagagli e una lunga teoria di schiavi, catena al piede e sacco in testa, si era incamminata verso l'interno. Con il Deggiac fuggirono gli armati della sua guardia personale, che, ritirandosi, tentarono di molestare ancora l'avanzata dei nostri. La popolazione invece non appena allontanatosi il capo, uscì dalle case, e gettate le armi, si presentò ai nostri avamposti. Ritrascriviamo la deposizione, tale e quale, di un notabile:

«Il confine del Mareb — dice costui, certo Lagg Michael — era per noi sommamente ingiusto, in quanto ci troncava ogni traffico con l'Eritrea. La tassazione poi impostaci troncava ogni possibilità di vita, in quanto il paese doveva pagare tasse al negus e inoltre altre decime al Deggiacc locale; costui poi pretendeva oltre la decima, parte del raccolto, denaro sonante e quindi i coltivatori erano costretti a dare a lui una parte del reddito della campagna».

La popolazione ha ripreso le sue normali occupazioni e tutto il ridente pianoro presenta aspetto di completa pace. Già il Commissario civile sta organizzando la vita politica sociale ed economica. Non bisogna dimenticare che qui vi sono operai e soldati fascisti. Un po' per scherzo e un po' perchè è proprio così, su una delle case, affittata per tenere distributorio viveri, una targa, avverte con caratteri cubitali, che ivi ha sede il primo «Dopolavoro» etiopico.

I nostri operai condividono lo entusiasmo delle truppe e gli uni e le altre trascinano in questa atmosfera anche la apatica popolazione locale.

L'afflusso ad Adigrat di tanta massa di armati è una vera bazza per queste popolazioni che vendono i loro prodotti ai nostri soldati. Galline, uova, capretti, sono portati negli accampamenti e trovano subito l'acquirente. Vi vogliamo anche dare i prezzi di questo improvvisato mercato. Una gallina bene in carne viene pagata 7 lire e le uova costano cinquanta centesimi l'una. I nostri soldati trovano in questa maniera il modo di variare piacevolmente il rancio e spesso succede che la stessa indigena che ha venduta la gallina sia pregata di farla cuocere secondo la tecnica della cucina etiopica. Ne escono fuori piatti indubbiamente saporiti ed è fortuna che la popolazione di Adigrat possa vendere anche dell'idromele. La bibita di sapore acidulo riesce a spegnere la sete meglio di qualsiasi altra bevanda.

Lasciamo però queste divagazioni, perchè ci vien data la possibilità di parlare col generale Santini, Comandante la colonna di occupazione.

Questo fiero ufficiale è nella sua tenda e confessa subito di aver chiesto come una grazia di poter comandare le truppe che sarebbero entrate ad Adigrat. Da questo paese egli uscì nel 1895, quando, con il grado di sottotenente, era alla sua prima campagna d'Africa.

Le frasi colle quali egli descrive il pianto che serrò alla gola in quella triste occasione i nostri soldati dicono la commozione che dovette essere nell'animo del Comandante il Primo Corpo d'Armata Nazionale, allorquando potè, egli stesso, comandare, innanzi alle truppe schierate e in quadrato, l'«alza bandiera» e vedere il tricolore, la bandiera sotto la quale egli ha militato per più di quarant'anni, flottare sulla residenza del Degiacc, su Adigrat riconquistata e riconsacrata.

Il popolo romano ai Caduti di Dogali

e delle gloriose battaglie africane

Roma, 9 *(per telefono)*.

Il monumento ai gloriosi Caduti di Dogali in Piazza dei Cinquecento è meta di continue manifestazioni di omaggio da parte di una massa di persone e di singoli. La maggior parte delle manifestazioni si risolve in omaggi floreali. Infatti alla base del monumento si vedono sempre corone e fasci di fiori. Gli omaggi floreali si susseguono continuamente perchè i fiori sono sempre freschi e ben tenuti. La folla che passa non appena si trova dinnanzi al monumento si scopre e saluta romanamente. L'omaggio commosso ed affettuoso della popolazione comprende gli indimenticabili e indimenticati Caduti di Dogali e tutti gli eroi che, in nome della Patria italiana, combatterono la guerra contro l'Etiopia 39 anni fa.

Abbiamo detto la popolazione, perchè l'omaggio floreale al monumento ai Caduti di Dogali, oltre ad essere continuo e costante, è dovuto ad ogni categoria di cittadini, senza distinzione di sorta.

Contro le sanzioni

I combattenti francesi riaffermano la simpatia all'Italia

Parigi, 9

Le firme al manifesto degli intellettuali francesi contro le sanzioni arrivano già al numero di ottocentocinquanta, fra cui figurano come è noto quelle delle più spiccate personalità.

La delegazione delle Federazioni dei combattenti volontari francesi del gruppo sud - est sezione della Gironda ha espresso in sede di assemblea il seguente voto, indirizzato al Presidente del Consiglio francese sig. Laval:

«I combattenti volontari francesi approvano interamente gli sforzi di conciliazione perseguiti a Ginevra dalla delegazione francese in vista del regolamento del conflitto italo-etiopico. Sinceramente attaccati alla pace essi deplorano che questi sforzi non abbiano potuto impedire lo spargimento del sangue ma non possono tuttavia dimenticare la vecchia fraternità d'armi e la consanguineità franco-italiana. Essi non potrebbero pertanto ammettere l'applicazione di sanzioni di qualsiasi genere nei riguardi dell'Italia. Essi ritengono che nel conflitto coloniale italo-abissino la Francia debba osservare la più stretta neutralità».

La Sezione dipartimentale di Nizza della Federazione francese degli ex combattenti volontari ha inviato oggi all'on. Delcroix il seguente telegramma:

«La Sezione dipartimentale della Federazione francese degli ex combattenti volontari vi prega di esprimere i suoi sentimenti di fraterna simpatia ai combattenti italiani partenti oggi volontariamente all'appello della Patria. I combattenti volontari francesi disapprovano ogni idea di sanzioni che si vogliano infliggere all'Italia. Essi non dimenticano infatti l'eroico atteggiamento della sorella latina dal 4 agosto 1914 e il 24 maggio 1915. Parrebbe loro tradimento angustiare oggi gli antichi compagni d'arme che si sono schierati volontariamente al loro fianco per tutta la durata del grande tormento. Essi assicurano che un simile gesto non sarà mai compiuto da un combattente volontario francese della grande guerra».

La «Nuova Italia», sotto il titolo: «Le Croci di fuoco contro le sanzioni» pubblica: «Il colonnello La Rocque, Capo delle Croci di fuoco, si è recato dal Presidente Laval per informarlo che le 615 mila Croci di fuoco e volontari nazionali si oppongono nettamente a qualunque politica di sanzioni contro l'Italia. Crediamo inutile commentare la notizia che apporta alla tesi della pace europea e della giustizia il consenso della più potente associazione patriottica francese».

Esportatori di New York

deliberano di continuare il commercio con l'Italia

New York, 9

Ha provocato grande interesse la decisione presa da un numeroso gruppo di esportatori di New York, che hanno deliberato di continuare il commercio con l'Italia malgrado i proclami del presidente Roosevelt dicendo che essi sono stati emanati troppo presto e hanno una portata troppo vasta.

Gli esportatori decidendo di continuare ad accogliere gli ordini di acquisto da parte di ditte italiane, hanno ricordato che il commercio con l'Italia è stato già ridotto dalle restrizioni recentemente decretate dal governo di Roma e che quindi non vi è alcun motivo per ancor più diminuire le esportazioni americane verso l'Italia.

Per la Patria di origine

Significativi gesti di italiani d'America

Washington, 9

Tra le molte manifestazioni di devoto attaccamento alla Patria d'origine da parte di italiani qui residenti, particolarmente commovente è quella del calzolaio Alfio Carta di Washington, ex combattente, il quale, pur essendo in condizioni finanziarie non buone, ha consegnato al R. Ambasciatore d'Italia il proprio libretto di pensione di guerra, dichiarando di rinunciarvi ed ha offerto all'Erario italiano un libretto postale contenente i suoi risparmi in lire 3900.

Altrettanto significativa è una lettera diretta alla R. Ambasciata da un altro italiano, Angelo Bellini che s'impegna ad offrire un dollaro settimanale a favore dei combattenti in Abissinia. La lettera così conclude: «Il sangue di Romolo e di Remo si è risvegliato dopo due mila anni. Uniamoci e diamo il nostro concorso fino all'ultimo limite».

Il diritto di voto in India

Una riforma costituzionale pericolosa per l'Inghilterra

Roma, 9

Mentre la Gran Bretagna sembra assorbita dalle preoccupazioni che suscitano le note difficoltà europee — scrive l'Agenzia «Le Colonie» — tenta nelle Indie un esperimento molto ardito, che — a giudizio dei competenti — è ritenuto pericoloso. La nuova legge costituzionale recentemente approvata, accorda ad immensi territori una estesa autonomia, raggruppandoli in federazioni. Gli agitatori che reclamano «l'India agli Indiani» non si calmeranno certo con questa misura e non arresteranno neppure la legge dell'evoluzione dei popoli. Alcuni giornali inglesi hanno qualificato la riforma di «mostruosa imbecillità politica» compiuta in tutta fretta sotto la «pressione della paura».

Rinnovazioni delle unità della flotta americana

New York, 9

In base ai Trattati, la flotta americana potrà procedere alla sostituzione di 15 unità che hanno superato i limiti di età. L'età limite è 20 anni e le sostituzioni possono essere iniziate tre anni prima dello spirare di tale termine. Tale termine è scaduto nel 1932 per la «Arkansas», per il «Texas» e il «New York» nel 1934 e scadrà l'anno prossimo per il «Nevada», l'«Oklaoma», l'«Arizona» e il «Pensylvania»; nel 1937 per il «Mississipi», nel 1938 per il «New Messico», nel 1939 per l'«Idaho», nel 1940 per il «Tennessee» e nel 1941 per il «California» e il «Maryland».

Riarmamento spagnolo

Importanti ordinazioni di materiale bellico

Parigi, 9

L'«Havas» ha da Madrid che il governo ha passato importanti ordinazioni di materiali da guerra all'industria nazionale. Un centinaio di pezzi di artiglieria leggera moderna, di artiglieria pesante, di cannoni antiaerei, di mitragliatrici sono in costruzione. Sono stati acquistati all'estero licenze per la costruzione di aeroplani e di carri d'assalto.

Un automobile anfibio

Berlino, 9

L'ingegnere Bauling ha costruito un'automobile anfibio, col quale ha attraversato il Reno presso Coblenza. Il telaio è chiuso interiormente in modo ermetico, si da formare lo scafo che permette alla macchina di galleggiare; la stabilità sull'acqua è ottenuta mediante galleggianti disposti sulle fiancate.

La perfetta tranquillità delle Borse italiane

Roma, 9 (per telefono).

E' doveroso segnalare la perfetta tranquillità dell'opera dei mercati borsistici italiani. Essi, all'unisono con tutte le altre manifestazioni della vita economica della Nazione, non si sono mai lasciati prendere dall'esaltazione. Le Borse italiane hanno veramente bene superato una prova dura e difficile, dando così una dimostrazione ai nemici dell'Italia che anche questi delicati organismi, indispensabili alla vita economica e finanziaria della Nazione, fissano con tranquillità gli avvenimenti, avendo sicura e incrollabile fede che il programma fissato dal Duce avrà completa esecuzione.

I movimenti d'oro e di capitale europei

New York, 9

Dalle indicazioni ufficiali, l'ammontare delle spedizioni d'oro dai paesi europei con destinazione Stati Uniti, per le quali degli accomodamenti sono stati conclusi la settimana scorsa, si aggira su un totale di 38 milioni e mezzo di dollari, di cui 30 milioni dalla Francia (le uscite d'oro dalle entrate provenienti dalla Gran Bretagna). A questo proposito il Suppl. Economico Finanziario dell'«Agenzia d'Italia» rileva che negli ambienti finanziari di New York si rimarca l'accentuazione del movimento di capitali europei verso gli Stati Uniti, andando questo movimento di pari passo con una corrente molto continua di vendite di valori americani posseduti dai capitalisti europei, vendute che sembrano avere per oggetto di crearsi delle disponibilità in dollari.

Una delegazione sovietica visiterà a Milano il salone dell'Aeronautica

Mosca, 9

Una delegazione dell'industria aviatoria sovietica, con alla testa Korolev, capo della direzione centrale dell'industria dell'Aviazione presso il Commissariato dell'Industria pesante, è partito per Milano per visitare il primo salone internazionale dell'Aeronautica, al quale come è noto l'U.R.S.S. partecipa ufficialmente.

Una torpediniera varata a Fiume

Fiume, 9

Presenti autorità civili e militari, nei Cantieri navali del Carnaro è stata felicemente varata la regia torpediniera «Perseo».

Verso la chiusura dell'Esposizione di Bruxelles

Una visita dell'on. Melchiori

Bruxelles, 9

La data del 3 novembre segnerà irrevocabilmente la chiusura della meravigliosa manifestazione dell'attività mondiale che è costituita dall'Esposizione Universale di Bruxelles che fu visitata a tutto oggi da oltre 16 milioni di ammiratori. Essa conserverà fino all'ultimo giorno tutte le sue attrazioni e si svolgeranno ancora giornalmente feste e divertimenti pubblici che creano una vivace e gaia cornice alla mostra di tutte le industrie e di tutti prodotti del lavoro.

Per ogni italiano sarà motivo di fierezza e d'orgoglio il vedere come l'attività del lavoro dell'Italia fascista, possa reggere degnamente il confronto con quello delle Nazioni che godono fama per la perfezione dei loro prodotti.

L'on. Melchiori, presidente della Fiera di Tripoli, è stato ricevuto da S. E. l'Ambasciatore d'Italia che, dopo averlo trattenuto in lungo colloquio, lo ha accompagnato a visitare la Casa degli italiani. L'on. Melchiori si è poi recato all'Esposizione internazionale a visitare i padiglioni italiani.

Funzioni funebri a Belgrado nell'anniversario della morte di Re Alessandro

Belgrado, 9

Ricorrendo l'anniversario della tragedia di Marsiglia tutti i giornali dedicano lunghe colonne alla vita e all'opera del defunto Sovrano. In tutto il paese sono state celebrate funzioni funebri con la partecipazione di tutte le autorità e del popolo. S. M. il Re Pietro, la Regina Madre e gli altri membri della Famiglia Reale hanno assistito ad un ufficio funebre celebrato nella cripta reale di Oplenatz.

E' stato pure celebrato un solenne servizio religioso nella cattedrale ortodossa di Belgrado, alla presenza del Presidente del Consiglio, circondato dai membri del Governo e da tutti gli alti dignitari civili, militari e dai membri del Corpo diplomatico. La messa è stata officiata dal Patriarca Barnaba.

Milano, 9

Ricorrendo l'anniversario della morte di Re Alessandro di Jugoslavia per iniziativa del Consolato Generale jugoslavo a Milano è stata celebrata nella chiesa ortodossa una solenne cerimonia religiosa, alla quale hanno assistito, oltre il Console Generale con i membri del Consolato e della colonia, le autorità cittadine con a capo il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata, il Preside della Provincia e le gerarchie fasciste. Il Vescovo ortodosso principe Kurakin ha celebrato la messa di «requiem» ed ha pronunciato un discorso in cui ha ricordato lo scomparso Sovrano.

Le elezioni di Memel

Grande maggioranza di voti alla lista tedesca

Memel, 9

Si conoscono ora i primi risultati approssimativi delle elezioni avvenute il 29 settembre.

Su 4,912,000 suffragi espressi circa un milione e 600 mila sono a favore della lista tedesca. Questi suffragi fanno all'incirca 52 mila voti perchè ogni scheda rappresenta la 29.a parte di un voto.

I diversi partiti lituani non registrano finora che sedicimila voti e quindi non ottengono che sei mandati appena. Benchè ogni previsione sia azzardata sullo sviluppo della situazione del territorio dopo questo successo tedesco, si può prevedere che esso non contribuirà certo a ristabilire quell'ordine e quella calma che il Governo di Kaunas sperava di poter ottenere con la consultazione.

Il nazismo negli Atenei

Le associazioni studentesche tradizionali disciolte

Monaco di Baviera, 9

Lo scioglimento delle tradizionali associazioni studentesche germaniche, per giungere al quale il partito socialnazionale da molto tempo conduce una campagna, viene preannunciato per il giorno 18 corr.

Il bollettino del partito afferma che a partire dal 18 prossimo dovranno scomparire dalle università i berretti goliardici di ogni genere. Il patrimonio dell'associazione goliardica passerà all'associazione studentesca socialnazionale.

Un supertransatlantico sarà costruito in Germania

Berlino, 9

La Germania sta studiando la opportunità di costruire un nuovo supertransatlantico capace di riconquistare il nastro azzurro sulle rotte del Nord Atlantico. I più importanti esperimenti tecnici vengono effettuati nella navigazione effettiva, dai piroscafi Scharnhorst, Potsdam e Gneisenau, assegnati com'è noto alle linee dell'Estremo Oriente. Il primo ha, invece del timone, due bottoni elettrici, uno a dritta e l'altro a sinistra, che mediante la pressione fanno raggiungere alla nave l'angolo desiderato, è a propulsione turbo elettrica ed è dotato di carena Mayer. Il secondo ha la propulsione turbo elettrica, la prua a bulbo e tutte le altre caratteristiche del supertransatlantico Europa. Il terzo ha l'apparato propulsore a turbina e la carena Mayer. Tutte e tre queste navi hanno praticamente la stessa stazza.

La costruzione del nuovo supertransatlantico oltre venire decisa dopo avere superato felicemente le difficoltà relative al finanziamento, non potrà essere attuata tanto presto perchè i risultati pratici definitivi non si conoscono ancora.

La politica giapponese nei riguardi della Cina

Tokio, 9

Una personalità autorevole dell'Esercito ha dichiarato al corrispondente da Tokio dell'«Agenzia Havas»: «La nostra politica nei riguardi della Cina resta invariata. Il Governo ha confermato ieri la politica tradizionale dell'Esercito, di cui il caposaldo è: «Preferibile indirizzarsi direttamente alle masse cinesi, che non ai capi, la cui autorità è discutibile e la sincerità sospetta».

«La situazione interna critica giapponese e il fallimento economico cinese, ha aggiunto l'intervistato, obbligano il Giappone ad intraprendere un'azione urgente e decisiva. Non pensiamo alla conquista della Cina ma indurremo questa a una collaborazione economica che permetta la messa in valore delle sue risorse naturali da parte dell'industria giapponese. Impiegheremo la forza al bisogno ossia se la Cina persevera nei suoi errori presenti o ricorre alla violenza. Respingeremo con la forza ogni intervento ostile di potenze straniere, i Sovieti, per esempio».

L'appello di Hauptmann dinanzi alla Corte

Dieci giudici sarebbero favorevoli alla condanna a morte

Trenton (New Yersey), 9

Corre voce che, dei tredici giudici della Corte d'Appello, che deve riunirsi oggi, dieci siano favorevoli al mantenimento della condanna a morte di Hauptmann per l'assassinio del piccolo Lindberg. Probabilmente il risultato dell'appello sarà conosciuto entro la settimana.

I viaggi di nozze da e per Roma

81.357 coppie di sposi hanno fruito della concessione

Roma, 9

Nel mese di settembre scorso sono stati venduti 1566 biglietti ferroviari di seconda classe e 625 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi 27 sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine. In totale dall'inizio della concessione cioè dal 29 luglio 1932 hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato 81.357 coppie di sposi, delle quali 2,520 provenienti dall'estero e da località di confine.

La Duchessa di Kent ha dato alla luce un bambino

Londra, 9

La Duchessa di Kent ha dato alla luce alle 2 di questa mattina un bambino. Tanto la puerpera che il neonato stanno bene. La notizia della nascita del nuovo principe che prende il settimo posto fra i successori al trono è stata immediatamente telefonata ai Reali d'Inghilterra che si trovano a Sandringham, come pure agli altri membri della Famiglia Reale.

Aereo postale che precipita in Finlandia

Sei morti

Helsingfors, 9

Sei morti si sono avuti in un accidente aviatorio sulla linea aerea Helsingfors-Tallin. Oltre all'equipaggio sono periti due estoni, un tedesco ed uno svizzero che si trovavano a bordo quali passeggeri. La disgrazia è stata causata dalla fittissima nebbia che gravava sul golfo di Finlandia.

Ala infranta

Una sciagura aviatoria

Roma, 9

Il giorno sette ottobre un'apparecchio terrestre da bombardamento, pilotato dal sottotenente di complemento allievo pilota Vincenzo Ferrari, durante un volo di allenamento per errore di manovra precipitava in località Pizzola Ticino. Il pilota non avendo fatto uso del paracadute è deceduto.

IN BREVE

ESTERO

La Regina Guglielmina di Olanda ha inviato una risposta favorevole ad una petizione delle autorità mediche più eminenti di tutte le parti del mondo che fa appello ai Sovrani e agli uomini di Stato perchè esercitino il maggior sforzo possibile per impedire la guerra.

Gli effettivi dell'Esercito federale americano sono diminuiti di diecimila uomini dal primo luglio in poi; quelli della Marina invece sono aumentati nello stesso tempo di 5527 uomini.

Il Gabinetto peruviano ha presentato le sue dimissioni allo scopo di permettere al Presidente generale di riorganizzarlo in conseguenza della creazione di due nuovi Portafogli: quello della giustizia e quello del benessere sociale.

Una scossa tellurica molto forte è stata sentita martedì alle 11.47 a Santiago del Cile. Non si segnalano finora nè vittime nè danni.

INTERNO

I lavori del Congresso nazionale di patologia generale hanno avuto termine ieri a Bologna.

Centomila lire ha messo a disposizione dell'E. O. A., per le famiglie dei richiamati, la Cassa di Risparmio di Torino in segno di esultanza per la riconquista di Adua.

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 9 ottobre della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Rendita 3.50%	70.—	70.45
Pr. Conv.	67.80	68.25
Obbl. Ven. 3.50	79.50	79.40
B. T. 1940	93.—	94.50
B. T. 1941	93.—	94.50
B. T. 1943	82.50	85.—
B. d'Italia	—	1375.—
Assicur. Generali	3840.—	—
Assicurat. Ital.	455.—	—
Riun. A.	1630.—	—
Riun. B.	1520.—	—
Cosulich	15.—	—
Cascami Seta	—	270.—
Snia Viscosa	—	285.—
Fiat	—	306.50
Edison	237.—	236.—
Soc. Adr. Elettr.	—	146.—
Terni	198.—	195.—
Francia	81.10	81.10
Londra	60.40	60.40
Svizzera	400.50	400.50
New York	12.331	12.331
Berlino	—	493.58
Belgio	—	207.75
Spagna	—	168.25
Praga	—	51.—

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 9 ottobre:

I.R.I. Serie Stet 4%	517.—	517.—
Opere Pub. I.R.I. 4.50%	416.—	416.—
» » Elfer 4.50%	419.50	422.—
Pubblica utilità 6%	441.—	440.—
» » s. tel. 6%	445.—	448.—
Credito Navale 6.50%	452.25	452.—
Edison em. 1931 6%	452.—	451.—
Emiliana 6%	440.—	437.—
Meridionale di El. 6%	447.—	447.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	422.—	422.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

LA PAGINA ECONOMICA

A CURA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DELL'ECONOMIA CORPORATIVA DI UDINE

Il mercato finanziario italiano

La «Rivista Bancaria» pubblica i risultati statistici sull'andamento del mercato finanziario in Italia durante il mese di agosto u. s.

Il valore di borsa dei titoli scambiati a termine (quali figurano nelle denunzie ufficiali degli agenti di cambio), misurato secondo i prezzi mensili di compenso, è stato di milioni di lire 196,3 in luglio e appena 166,3 in agosto per i titoli a reddito fisso; gli affari risultano pertanto eccezionalmente ristretti. Per le azioni il valore complessivo è passato da milioni 641,4 a 653,4 con un lieve aumento in via assoluta, il quale è notevole poichè il numero delle sedute di borsa da 23 in luglio è sceso a 18 in agosto.

La cifra di milioni 653,4 delle azioni scambiate in agosto rappresenta il 3 per cento di valore rispetto a milioni di lire 21.865,8 di valore di borsa per l'assieme delle azioni emesse dalle società per cui sono avvenuti scambi: le percentuali più alte si presentano per le società del rayon (16,6), automobilistiche (15,8), del lino (11,0), meccaniche (3.9), siderurgiche (3.7), cotoniere (3.4), finanziarie (3.2).

Nel movimento complessivo di affari svoltosi presso le singole borse, per Milano si ha in agosto una cifra identica a quella del luglio; a Torino un aumento del 6,1 per cento; a Genova una diminuzione del 23,8 e a Roma del 29,3 per cento. Sempre rispetto al movimento complessivo degli affari, nella variazione da milioni di lire 837,3 in luglio a 759,7 in agosto, la variabile «prezzo» interviene per segnare un incremento del 4,4 per cento e la variabile «quantità» per segnare un decremento del 13.1 per cento.

I numeri indici calcolati rispetto alle quotazioni per contanti dei principali titoli dello Stato negli ultimi giorni del mese, segnano fra il luglio e l'agosto un rialzo dello 0,70 per cento per i titoli perpetui e dello 0,87 per cento per i redimibili. L'attuale indice corrisponde al saggio di capitalizzazione del 5,073 per cento.

I numeri indici calcolati rispetto ai prezzi di compenso delle principali azioni segnano un rialzo del 2,44 per cento fra il luglio e l'agosto: il rialzo sale al 5,23 per cento se il calcolo è limitato alle società che hanno dato luogo a più attivi scambi di titoli.

Il valore globale (calcolato secondo i prezzi di compenso) per la totalità delle azioni emesse dalle Società quotate è cresciuto da milioni di lire 22.753,6 a 23.304,5 con un aumento per milioni 551; negli otto mesi decorsi dell'anno 1935, l'aumento complessivo è stato di milioni di lire 4.004,0.

Per l'assieme delle società che hanno distribuito dividendi lungo gli ultimi 12 mesi (escluse quelle che hanno subito mutamenti di costituzione) il confronto fra tali dividendi e l'attuale prezzo di compenso segna il complessivo saggio di capitalizzazione del 4,79 per cento.

La produzione

Le produzioni forestali

Il fascicolo di luglio u. s. del «Bollettino mensile di statistica agraria e forestale» ha pubblicato i dati relativi ai prodotti forestali non legnosi.

Le produzioni medesime sono risultate, per l'anno statistico 1. luglio 1933-30 giugno 1934, le seguenti:

Sughero gentile	74.613
Corteccia e cortecciola per concia	29.358
Resine e trementina	1.004
Ghiande (allo stato fresco)	1.077.248
Mirtilli (id. id.)	8.574
Corbezzoli (id. id.)	3.304
Coccole di ginepro (id.)	7.689.
Funghi (id. id.)	93.146
Foglia e frasca per mangime (in foraggio verde)	1.773.179
Pascolo nei boschi (id.)	8.755.057
Lamponi (allo stato fresco)	4.057
Sugherone	5.508
Foglia e frasca per concia	42.823
Manna	2.019
Pinoli (con guscio)	22.785
Faggiola (allo stato fresco)	10.638
Cornioli (id. id.)	551
Nocciole (id. id)	4.344
Tartufi (id. id.)	1.077
Foglia per lettiera (allo stato secco)	3.416.992
Ginestra (getti per fibra tessile)	2.486
Fragole (allo stato fresco)	4.460

L'impiego dei «melassi» nella preparazione dei dolciumi

Il Ministero dell'Interno (Direzione generale della sanità pubblica) in risposta ad analogo quesito formulato dalla Federazione naz. pubblici esercizi in data 21 m. s. ha precisato quanto segue:

«Non esiste alcuna disposizione di legge che vieti in modo assoluto l'uso dei «melassi» nella preparazione dei generi alimentari.

Ciò non toglie però che in alcuni casi l'impiego dei «melassi» debba ritenersi vietato, come ad esempio nella dolcificazione dei dolciumi, che, per esplicita disposizione contenuta nell'art. 134 del regolamento speciale per la vigilanza igienica sulle bevande ed alimenti, approvato con R. D. 3 agosto 1890 n. 7045, non possono essere dolcificati con sostanze diverse dallo zucchero.

«E' richiamandosi a questa disposizione che questo Ministero è intervenuto e continuerà ad intervenire per vietare l'impiego dei «melassi» nella preparazione dei dolciumi».

La produzione italiana degli oli minerali

La produzione nazionale di oli minerali nel primo semestre del 1935, secondo i dati forniti dal Ministero delle Corporazioni, è stata la seguente (in tonnellate): Petrolio raffinato: 24.542; benzina 43.651; olio da gas: 16.187; lubrificanti e diversi: 9.922; residui combustibili: 40.116; paraffina: 363; petrolio greggio: 8.363; benzina da greggio nazionale 4.703; bitume di petrolio 12.312; coke di petrolio 6.976.

Rassegna dei valori

La caratteristica dominante di questa settimana è stata la scarsità di affari. Ciò è principalmente dovuto alle difficoltà incontrate per la sistemazione della liquidazione che è stata, indubbiamente, la più difficile che si ricordi in questi ultimi anni poichè il ribasso verificatosi in pochi giorni ha avuto delle proporzioni considerevoli. Va lode ad ogni modo, a tutti gli Agenti di Cambio e Ditte d'Italia che hanno saputo compiere le operazioni inerenti alla liquidazione con regolarità e puntualità. Altro fattore di perplessità è stato anche la incerta situazione politica internazionale che, per fortuna, va chiarendosi dopo lo storico discorso del Duce. Comunque va notato che il danaro è stato sempre abbondante e la lettera piuttosto scarsa, ciò dimostra che la situazione tecnica è veramente sana. Noi crediamo che i nostri mercati potranno ben seguitare a dare prova di resistenza di fronte alle incertezze politiche internazionali, con la sicura fiducia che il sacrificio di oggi sarà la salvezza di domani. «La nostra disciplina, la nostra sobrietà, il nostro spirito di sacrificio», come ha solennemente riconfermato il Duce nella formidabile adunata del due ottobre, non devono venire meno, in questa ora storica che già ci fa intravvedere l'immancabile vittoria, l'immancabile avvenire di gloria e di grandezza della nuova Italia.

Titoli di Stato: Il comparto è stato oggetto di molti scambi e di facile assorbimento.

Bancari e Finanziari: Pochi affari fanno deflettere di qualche punto le Meridionali e la Centrale.

Trasporti e Tessili: Ci troviamo in generale sulle quotazioni della settimana precedente dopo aver toccato dei prezzi alquanto superiori, infatti nella apertura del giorno 2 la Viscosa ha fatto 310.

Metallurgici e Meccanici: Particolare risveglio sulle Fiat con assorbimento di primissimo ordine e con denaro largo e costante, nel dopo borsa di venerdì si è fatto il massimo di 319.

Elettrici: C'è stata un po' di attività sulle Edison, ma in fine settimana si ripetono i prezzi della settimana precedente su tutto il comparto tranne che sulle Italcable che dopo un minimo di 72 chiudono a 74,50.

Alimentari e Fondiari: Qualche attività in Zuccheri Romani mentre i Fondiari ripetono i prezzi della settimana precedente.

TRIBUTI

Tassa di scambio
Lavori di vulcanizzazione

Il Ministero delle Finanze (Direzione gener. delle tasse sugli affari), ha comunicato la seguente circolare n. 70964, del 13 settembre u. s.:

«E' stata prospettata a questo Ministero la necessità, ai fini della applicazione della tassa di scambio nei riguardi dei lavori di vulcanizzazione per provvedere a riparazione e manutenzione di pneumatici, copertoni, gomme piene di autoveicoli, il cui corrispettivo è normalmente convenuto a «forfait», di determinare, in base alla facoltà di cui all'art. 17 della legge 28 luglio 1930, n. 1011, la quota dell'importo forfetario da attribuirsi alle materie impiegate nei lavori in parola ed assoggettabile alla tassa di scambio.

Al riguardo, sentiti i competenti organi tecnici, è risultato che nei lavori di vulcanizzazione per provvedere a riparazione e manutenzione di pneumatici, copertoni gomme piene per autoveicoli, il corrispettivo «forfetario» o globale è rappresentato in media per il 30 per cento dall'importo dei materiali e per il 70 per cento dal costo della mano d'opera.

In relazione alla determinazione di cui sopra si dispone, in base alla predetta facoltà di cui all'art. 17 della legge 28 luglio 1930 n. 1011, che il corrispettivo globale o forfetario per i predetti lavori di vulcanizzazione, agli effetti della applicazione della tassa di scambio, è da considerarsi discriminato in base alle accennate percentuali e che pertanto le fatture relative, a partire dal 1. ottobre 1935, sono da assoggettarsi a tassa di scambio sino a concorrenza del 30 per cento dell'importo globale sulle medesime segnato e alla tassa di bollo ordinario di quietanza, di cui all'art. 52 della tariffa allegato A) annessa alla legge 30 dicembre 1923 n. 3268, per il rimanente 70 per cento dell'importo».

Tassa scambio sui vini comuni in bottiglia

Gli agenti di polizia tributaria di alcune provincie avendo elevato contravvenzioni a carico di esercenti abbonati alla tassa di scambio sui vini, per non avere questi specificato nella denuncia presentata agli effetti del conguaglio della tassa di scambio per il 1934, il consumo del vino comune in fusti, damigiane e fiaschi, da quello in bottiglia, la Confederazione dei commercianti ha ritenuto opportuno investire della questione il competente Ministero, il quale accogliendo la tesi sostenuta dalla Confederazione ha risolto la questione nel senso favorevole richiesto con la nota qui appresso riportata:

«Risulta a questo Ministero che a carico di esercenti che provvedono allo sdoganamento di vini in fusti e damigiane ed al successivo imbottigliamento, sarebbero stati accertati rilievi per non avere essi specificato nelle denuncie presentate, ai fini del conguaglio prescritto dall'art. 13 del R. D. L. 27 dicembre 1933 n. 1746 che il vino venne immesso in consumo contenuto in bottiglia.

«Come si è avuto già occasione di dichiarare nel caso di vini introdotti ed assoggettati ad imposta di consumo ed a tassa di scambio in fusti e damigiane, e successivamente imbottigliati dall'acquirente, deve farsi riferimento, ai fini del conguaglio della tassa scambio stabilito dal citato art. 13, alla quantità ed alla specie di vino introdotto, e non già al maggiore valore derivato dal diverso confezionamento del prodotto».

Gli atti relativi agli ammassi granari esenti dalla tassa di bollo e registro

Con R. D. L. 25 agosto u. s., n. 1724, pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» del 3 corr., n. 231, gli atti con i quali i produttori e detentori di grano si obbligano anche mediante clausola penale, a conferire quantitativi di tale derrata, o comunque a vincolarli all'obbligo della vendita collettiva presso gli ammassi, funzionanti ai sensi del R. D. L. 24 giugno 1935 n. 1049, sono esenti da tassa di bollo e di registro.

Il trattamento tributario nella rinnovazione delle licenze di P. S. di Soc. An.

Il Ministero delle Finanze, con nota indirizzata al Ministero dell'Interno ha dichiarato che per gli esercizi di vendita di alcoolici appartenenti a Società anonime, può essere usato, nei cambi dei titolari della licenza, lo stesso trattamento tributario concesso alle Società cooperative di consumo.

«Questo Ministero — dice la nota in questione — ha preso in attento esame la richiesta della Confederazione fascista dei commercianti tendente ad ottenere che per gli esercizi di vendita di alcoolici appartenenti a Società anonima con la licenza intestata al presidente del Consiglio di amministrazione e al legale rappresentante, sia usato lo stesso trattamento concesso alle Società cooperative di consumo.

«Tenuto conto dell'avviso espresso da codesto on. Dicastero in merito alla proposta questione, si dichiara di non aver nulla da osservare circa l'accoglimento della richiesta, sempre che trattisi di Società anonima legalmente costituita».

Tassa di bollo sulle insegne luminose

Il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle tasse sugli affari) circa la tassabilità, agli effetti del bollo, delle insegne luminose, con una nota del 21 settembre u.s., ha dichiarato che «a chiarimento di quanto fu detto con la ministeriale del 15 gennaio 1935, l'esenzione dalla tassa di bollo per le insegne luminose compete anche per quelle che oltre al nome o nominativo della ditta, indichino anche il genere di commercio esercitato dal negozio stesso».

Resta pertanto stabilito che le insegne degli esercizi, anche se luminose ed illuminate, purchè contenenti soltanto le indicazioni sopra specificate, sono esenti da tassa di bollo, in quanto rientrano nella esenzione assoluta contemplata dall'art. 60 della tabella B allegata alla legge del bollo e che pertanto cadono nel nulla tutti i rilievi fatti al riguardo dalla Polizia tributaria.

Il frassino può diventare... olivo

La «Domenica dell'Agricoltore» — in uno dei suoi ultimi numeri — s'intrattiene sulla possibilità di innestare l'ulivo sul frassino, dato che queste due piante, appartenendo alla stessa famiglia delle oleacee, presentano una notevole affinità d'innesto. Dagli esperimenti eseguiti, l'attecchimento avviene assai facilmente. Dunque, il frassino, che può diventare olivo, può servire a combattere un'altra crisi, essendo nota la eccessiva discesa dei prezzi della manna, che ha un po' scoraggiato i coltivatori siciliani di frassino da manna.

SCAMBI CON L'ESTERO

Il regime delle importazioni nel trimestre ottobre-dicembre

Con provvedimenti pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale» n. 229, del 1. ottobre corr., ed entrati in vigore il giorno stesso, il R.D. L. 14 aprile 1934 n. 564 ed il decreto del Ministro delle Finanze del 25 giugno u.s. sono stati modificati come segue:

L'importazione del rame in pani e rottami, del nichelio e dello stagno in pani e rottami formando oggetto di monopolio ai sensi del R.D.L. 28 luglio 1935, n. 1375, sarà consentita direttamente dalle dogane per le sole partite da sdoganare dall'Ufficio monopolio metalli e per quelle la cui importazione dallo stesso Ufficio venga consentita a singole ditte dietro presentazione in questo caso del relativo nulla osta del Monopolio, con la indicazione della data entro la quale l'importazione può essere effettuata. In conseguenza di tali disposizioni, a partire da ieri mattina l'importazione dei metalli soggetti a monopolio non comporta più il pagamento del diritto di licenza stabilito dal R. D. L. 13 maggio u.s. n. 894.

Con altro decreto ministeriale pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 1. corr., n. 229, anch'esso entrato in vigore dal giorno della sua pubblicazione, le tabelle annesse al R. D. del 25 giugno scorso sono state parzialmente modificate nel modo seguente:

Nella tabella A comprendente l'elenco delle merci vincolate a licenza ministeriale debbono essere aggiunte le voci:

66 a), orzo tallito (malto); 670 jodio greggio e raffinato; 777 a), piante e parti di piante medicinali non nominate indigene; 874, grammofoni e parti di grammofoni; 294 a), semi non oleosi da prato; si intendono soggette a licenza le parti di grammofono anche se tassabili al dazio convenzionale stabilito per la voce 877 b);

debbono essere soppresse le voci: 376 a), nichelio e sue leghe in pani, dadi e rottami; 383 a), stagni e sue leghe in pani, verghe e rottami;

e alle voci 274 a, c, d, e) debbono essere sostituite le seguenti: 274 a), minerali di ferro: 1 piriti di ferro; 2 altri, esclusi i minerali di cromo (cromite); 274 c), minerali metallici di piombo anche argentiferi; 274 d) minerali metallici di rame; 274 e) minerali metallici di zinco;

nella tabella B delle merci ammesse alla importazione con regime «della bolletta»:

debbono essere aggiunte le voci: 121, farine di semi oleosi non nominate (percentuale 20); 478 b) aghi per iniezioni ipodermiche (percentuale 25), 621, persiane di legno avvolgibili (percentuale 20);

deve essere cancellata la voce 874, grammofoni;

e sono da sostituire alle voci 66 e 924 le seguenti: 66 b) orzo altro (percentuale 30); 924 b), semi non oleosi non nominati (percentuale 30);

nella tabella C delle merci importabili senza riferimento a bolletta del 1934:

sono da aggiungere le voci:

ex 264 a) 2; minerali metallici di cromo (cromite); ex 564 peci minerali secche; ex 564 bis, coke di petrolio, tenendo presente che queste ultime due voci non formano oggetto di monopolio;

sono da cancellare le voci: 121 farine di semi oleosi, non nominate; 621, persiane di legno avvolgibili;

e alle voci 478 e 777 debbono essere sostituite le seguenti: 478 a), aghi per suture; 777 b), piante e parti di piante medicinali non nominate, esotiche.

Si conferma che per il trimestre ottobre-dicembre le esportazioni restano sottoposte alle stesse modalità stabilite per il trimestre luglio-settembre; e va da sè che, per le merci la cui importazione è ammessa a quota percentuale rispetto a bollette del 1934, le bollette da prodursi debbono essere quelle del quarto trimestre 1934.

Le importazioni in compensazione privata nel trimestre ottobre-dicembre

L'Istituto nazionale fascista per gli scambi con l'estero comunica che la Giunta esecutiva per le compensazioni private, tenute presenti le direttive impartite dalla Sovraintendenza allo scambio delle valute, ha stabilito che per la concessione degli affidamenti alla importazione in compensazione privata di talune merci, le domande relative, compilate sui consueti moduli, debbono essere presentate dalle ditte alle rispettive Federazioni di categoria non oltre il 20 corrente.

Alle domande deve essere allegato il prescritto estratto del registro delle ditte; qualora tale estratto sia stato già presentato in occasione di precedenti domande di affidamento, sarà sufficiente che la ditta faccia risultare nella nuova domanda la avvenuta presentazione.

Le domande di affidamento già presentate e per le quali le ditte richiedenti non abbiano ricevuto alcuna comunicazione di decisione da parte dell'I.S.E., si intendono decadute, ma potranno essere rinnovate seguendo le modalità di cui sopra.

Le domande presentate alle Federazioni di categoria saranno da queste trasmesse direttamente all'I.S.E., con l'annotazione su ciascuna domanda del loro parere.

Le merci alle quali sono applicabili le norme su indicate sono le seguenti:

Cacao in grani (Voce della tariffa doganale n. 50 a); olii animali di pesce, di altri animali marini e di fegato di pesce, in altri recipienti (voce tar. dog. 124 a-2); sevo animale altro, anche colato o pressato (127 b); olio di palma (135); iuta greggia (144 a); crino vegetale anche arricciato (146); vegetali filamentosi greggi (147 a); legni per tinta e per concia non macinati (783 a); radiche, corteccie e frutti per tinta e per concia non macinate (784 a).

La proroga delle licenze e bollette scadute il 30 settembre

Con speciale disposizione telegrafica il Ministero delle Finanze ha stabilito quanto segue:

1) Viene consentita la importazione a scarico delle licenze ministeriali scadute il 30 settembre scorso o in base alle bollette del terzo trimestre 1934 per le merci regolarmente dichiarate e presentate entro il 30 settembre in dogana, purchè l'importazione si effettui non oltre il 10 ottobre. E' consentita altresì la importazione entro il 10 corr. mese, sempre a scarico dei suindicati documenti, esclusivamente per le materie prime in arrivo via mare con piroscafi, che entro il 30 settembre abbiano approdato ad altro porto del Regno, oppure siano giunte via terra con bolla cauzionale di data non posteriore al 30 settembre; 2) Tutte le licenze di importazioni per rottami di ferro e di acciaio scadute il 30 settembre u. s., dovranno essere tenute valide fino al 31 ottobre.

Modificazioni doganali e temporanee importazioni

Con alcuni decreti legge pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale» n. 229, del 1. corr., vengono attuati i seguenti provvedimenti di carattere doganale:

Feltri per cappelli; 1) di lana, dazio base 5.50 al kg.; 2) di pelo, 80 al kg.

Guanti di gomma elastica: a) pesanti per paio 50 grammi o meno, dazio base 47 per kg.; b) altri, comprese le parti di guanti, dazio base 37 al kg.

Lucchetti: a) di ferro o di acciaio: 1) brunati, verniciati, nichelati, dorati, argentati o commisti con altri metalli, dazio base 620 al quintale; 2) altri, dazio base 460 al quintale; b) di altro metallo, dazio base 620 al q.le.

Vetri e cristalli: a) i tubi e canne di vetro neutri, dazio base 600 al quintale; altri, dazio base 300 al quintale; b) in barre, bacchette e simili di vetro, dazio dei lavori di vetro secondo la specie; di cristallo, dazio dei lavori di cristallo secondo la specie. In tutti i prodotti sopraelencati si applica inoltre il dazio del 15 per cento ad valorem.

Il diritto di statistica sul solfato di bario che si esporta all'estero è stabilito in lire 0,25 per tonnellata.

Si stabilisce poi la esenzione doganale per i miscugli in polvere di tungsteno, cobalto, carbonio e titanio, destinati alla fabbricazione di carburi di tugsteno e di cobalto e ciò fino al 31 dicembre 1937.

Alla tabella delle merci ammesse alla temporanea importazione sono da aggiungere le seguenti merci: Melasso proveniente dalla raffinazione di zucchero greggio, temporaneamente importato per la fabbricazione di lievito, quantità illimitata; termine per la riesportazione sei mesi. Sottonitrato di bismuto per la preparazione di compresse medicinali da esportare (concessione provvisoria valevole fino al 31 dicembre 1936) quantità minima kg. 10, termine massimo per la riesportazione sei mesi.

Tessuti di filo di carta per essere sottoposti a operazioni di telaiatura, raffinatura e guarnizione, quantità minima ammessa in kg. 100, termine massimo per la riesportazione sei mesi.

Cotone greggio per il rivestimento di cilindri, di calandre, quantità minima ammessa kg. 100, termine massimo per la riesportazione un anno.

Budella salate per la fabbricazione di corde armoniche, quantità minima kg. 100, termine massimo per la riesportazione un anno.

Tronchi e radici di legno di noce per la produzione di impiallicciature, quantità minima ammessa kg. 100, termine massimo per la riesportazione un anno.

Caratteri da stampa per essere applicati alle macchine da scrivere da riesportare, quantità minima kg. 50, termine massimo per la riesportazione sei mesi.

Ottone in lastre, in verghe e in nastri per la fabbricazione di munizioni, di accessori per ombrelli e di virole per le lampadine elettriche, quantità minima kg. 100, termine massimo per la riesportazione un anno.

Pellicole cinematografiche impressionate per ritrarre copie positive da riesportare insieme alla negative, quantità minima ammessa kg. 10, termine massimo per la riesportazione due mesi.

Importazione dalla Francia

Il Ministero delle Finanze (Dir. gen. Dogane e I. I. - Ufficio divieti), ha comunicato la seguente circolare n. 87542, del 30 settembre u. s.:

«L'importazione dalla Francia delle merci della Tabella B annessa alla circolare 52170 del 27 giugno a. c., in quanto trattisi di merci di origine francese deve accordarsi, fino a nuovo ordine, nel *corrente mese di ottobre*, soltanto in base alle bollette del mese di ottobre 1934.

Per acquaviti e liquori e filati di cotone (Voce 187), occorre la licenza del Ministero delle Finanze, come stabilito con telegramma 6 luglio n. 54805».

Importazione di granoturco altro nel quarto trimestre

Il Ministero delle Finanze (Direzione gen. Dogane e I. I. - uff. divieti) comunica la seguente circolare n. 87543, del 30 settembre u. s.:

«La quota per la importazione del granoturco altro per il trimestre ottobre-dicembre è stata mantenuta nella misura del 100 per cento in base alle bollette del quarto trimestre 1934.

Resta fermo l'obbligo stabilito con telegramma 5... del 27 giugno a. c., della presentazione per ciascuna partita, delle attestazioni della Federazione nazionale fascista commercianti cereali circa la congruità del prezzo di acquisto, e dell'accettazione da parte degli importatori delle norme di vendita e del prezzo concordato tra il Ministero dell'Agricoltura e la Federazione suddetta».

Il contingentamento dei prodotti erboristici

La Sovraintendenza allo Scambio delle valute ha disposto che, a decorrere dal 1. corrente, le piante e parti di piante medicinali indigene di cui alla voce 777-a della Tariffa doganale, siano incluse nella Tabella A, comprendente le merci la cui importazione è subordinata a rilascio di licenza da parte del Ministero delle Finanze.

Dalla documentazione occorrente alla compilazione delle relative domande dovrà risultare che il richiedente è importatore dall'origine, indipendentemente dal possesso o meno della bolletta doganale.

In linea di massima, pertanto sarà ritenuta documentazione valida:

1) bollette doganali accompagnate dalle fatture d'origine;

oppure:

2) fatture d'origine accompagnate da fatture di vendita all'interno (in mancanza delle bollette doganali).

Le domande di importazione dei prodotti in questione dovranno essere tutte trasmesse alla Federazione nazionale fascista dei commercianti di fiori.

Protocollo complementare del trattato di commercio italo-cecoslovacco

Con R. D. L. 19 settembre 1935 XIII, n. 1716, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 230 del 2 ottobre corr., piena ed intera esecuzione è stata data al Protocollo fra l'Italia e la Cecoslovacchia del 26 luglio 1935, complementare alla Convenzione del 1 marzo 1924 addizionale al Trattato di commercio e di navigazione italo-cecoslovacco del 23 marzo 1921.

Con il suddetto Protocollo l'Italia rinuncia al beneficio del dazio convenzionale sull'aglio.

Il dazio convenzionale sui seguenti prodotti viene modificato come segue: *Carni insaccate* (mortadelle, zamponi, cotechini, salami delle specialità dette salami di Verona, Milano, Fabriano, Firenze): dazio di entrata in corone cecoslovacche, per q.le: 850.

L'Italia concede alla Cecoslovacchia il beneficio del dazio convenzionale per le seguenti merci: Mercerie di metallo comune *(dorate o platinate, argentate, nichelate e cromate, altre)*: Dazio di entrata in lire carta, per q.le 1800, 1.200; 1.050; 650 (numero della tariffa doganale italiana: 911 b) bis); I. *Scatole per cipria, per tabacco e per sigarette;* 1. *comuni;* 2. *fini;* Dazio di entrata in lire carta, per q.le: 650; 1000; II. *Articoli per fumatori, per ufficio e per toilette:* 1. *Comuni;* 2. *fini:* Dazio di entrata in lire carta, per q.le: 525; 1.050. (Numero della tariffa doganale italiana: ex-911 e).

La Cecoslovacchia rinuncia al beneficio dei dazi convenzionali sulle «mercerie comuni e fini» stabiliti sotto la voce 911 e) 1-2 della tariffa doganale italiana.

Il continuo aumento del prezzo dell'oro

Secondo informa l'Agenzia «L'Italia d'Oggi» il valore dell'oro tende ad aumentare in modo davvero degno di nota non solo per la sempre crescente svalutazione di tutte le principali monete nelle quali ne esprimiamo il valore stesso, ma anche perchè il portentoso ed onnipotente metallo da estrarsi dalle miniere diviene sempre più raro ed i costi d'estrazione sono sempre più elevati. Un valente geologo inglese, dopo poderosi studi ed accurate indagini, ha dimostrato che entro vent'anni tutto l'oro che può estrarsi, coi metodi attuali e con un certo profitto dalle viscere della terra sarà estratto, e che per conseguenza, le riserve mondiali non potranno aumentare e l'oro disponibile sarà disputato col massimo accanimento dalle grandi banche e da coloro che ne avranno maggiormente bisogno per usi industriali. I giacimenti auriferi industrialmente sfruttabili in tutto il mondo conterrebbero appena dodicimila tonnellate di oro fino, e per conseguenza sarebbero esauriti entro venti anni sulla base di una produzione annua di seicento tonnellate, che corrisponde precisamente alla media avutasi finora nel XX secolo.

Il granoturco estero per l'allevamento dei suini

In relazione alle note provvidenze del Ministero della Agricoltura, riguardanti la importazione del granturco destinato all'allevamento dei suini, l'Agenzia «Gea» è in grado di informare che agli importatori è fatto obbligo di cedere tale prodotto al prezzo ridotto e tassativo di lire 69,50 per quello jugoslavo rumeno, e di lire 70,50 per quello Plata giallo. Il quantitativo extra contingente viene distribuito dal Consorzio Importatori Cereali, a cui dovrà indirizzarsi la richiesta, avanzandola alla Federazione delle Industrie Alimentari ed Agricole varie, e dovrà inoltre contenere le seguenti indicazioni: qualità, quantitativo strettamente indispensabile, termini di consegna, dichiarazione impegnativa che detto granoturco sarà direttamente utilizzato per l'ingrasso dei suini. La Federazione Industrie Alimentari appoggerà tale domanda presso il competente Consorzio che provvederà ad indicare alla Ditta richiedente l'importatore assegnatario di permessi per il rilascio dei rispettivi quantitativi.

Nella campagna 1934-35 la produzione mondiale di granoturco è stata valutata di circa 750 milioni di quintali, contro q.li 930 mila 386 della campagna 1933-34. Gli Stati Uniti ne hanno prodotto quest'anno q.li 369.456, contro q.li 617,868 della campagna anteriore. Il Governo Fascista ha aumentato nel 1931 il dazio doganale a lire 30 a quintale. Dato però che il mercato del granoturco è legato a quello degli altri cereali le cui quotazioni sono sostenute, il suo prezzo subisce una notevole influenza al rialzo, cosicchè gli allevatori di suini hanno preferito abbandonare questa attività che non si presentava affatto remunerativa.

L'odierno intervento del Regime è il riconoscimento dei giusti richiami fatti in questa materia da parte degli interessati.

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

PORDENONE

Giovinezza eroica

Un salvataggio compiuto da un balilla

Veniamo soltanto ora a conoscenza di un fatto avvenuto alcuni giorni fa e che dimostra ancora una volta di qual tempra siano i ragazzi di Mussolini. Rinaldo Pignalton fu Luigi d'anni 14, balilla moschettiere, l'altro giorno, mentre stava guardando con altri ragazzi le acque del Noncello che erano straripate per la montana, si accorgeva che un balilla settenne, certo Zaramella, era caduto nell'acqua ed invocava aiuto. Il Pignalton si buttava subito in acqua e riusciva a trarre in salvo il piccolo imprudente.

Il fatto è stato segnalato dal Comitato comunale al Presidente del Comitato provinciale dell'Opera Balilla.

La Lotteria dell'Opera Balilla

E' iniziata da qualche giorno la vendita dei biglietti della lotteria provinciale dell'Opera Balilla che è dotata di ricchi premi.

La Mostra De Paoli

Apprendiamo che il cav. prof. Gigi De Paoli, per aderire alle affettuose insistenze di amici ed ammiratori, ha protratto la chiusura della sua mostra a domenica prossima 13 corrente. Nei giorni di sabato e domenica la mostra stessa rimarrà aperta per comodità del pubblico dalle 8 alle 18, mentre giovedì e venerdì la mostra sarà aperta nel pomeriggio.

Infortuni sul lavoro

Luigia Coassin di Luigi di anni 17, occupata presso il Cotonificio Veneziano, Filatura di Torre, mentre lavorava ha battuto con il dito indice della mano sinistra contro il tamburo della macchina producendosi lo stacco dell'unghia. Guarirà in 6 giorni salvo complicazioni.

— L'operaio Angelo Sedran di Vittorio d'anni 18, da Torre, occupato presso il Cotonificio Veneziano si produsse lavorando una contusione alla falange ungueale del dito medio sinistro con travaso sanguigno intraungueale. Ne avrà per pochi giorni.

I campionati calcistici

Si sollecitano le iscrizioni al campionato della Sezione Propaganda ed al campionato Ragazzi aperti alle squadre della zona fra il Livenza ed il Tagliamento dovendo provvedere in tempo alla formazione dei gironi per dare inizio colla massima urgenza ai tornei stessi. Rammentiamo che il campionato della sezione propaganda comporta la sola spesa di lire 10 quale tassa d'iscrizione oltre alle tasse di partita per le squadre degli altri centri della zona. Come già comunicato serviranno da documenti di riconoscimento (in luogo dei cartellini) le tessere dell'O.N.D., F.G.C. oppure O.N.B. ossia dell'organizzazione alla quale fa capo la squadra. Il campionato ragazzi non comporta invece nessuna spesa. Le iscrizioni saranno improrogabilmente chiuse il 20 corrente.

PRATA DI PORDENONE

Recita filodrammatica

La brava Compagnia filodrammatica «Arturo Salvato» ha suscitato domenica gli applausi più vivi di un foltissimo pubblico con la recita del patriottico dramma «Romanticismo» di Rovetta. Può esserne ben soddisfatto il Segretario del Fascio, il quale tanto si è interessato per l'effettuazione della recita.

L'esperto direttore Giuseppe Mulineddù ha egregiamente preparato gli attori, meriandosi la sua meritata parte di applausi. - Prata non ha mai visto una compagnia più affiatata e diligentemente pronta. Le signorine Emilietta Buzzi e Mary Vazzoler hanno interpretato le parti di contessa Anna e di duchessa Teresa in modo veramente encomiabile. Si è distinta pure la signorina Beppina Brenelli, che ha dato molta naturalezza alla parte di Giuditta Ansperti. Il maestro Clemente Piccinin, ha impersonato la figura del co. Vitaliano Lamberti con molta efficacia, suscitando commozione ed entusiasmo nel pubblico. Buona l'interpretazione di Mino Carniel nella parte del co. di Rienz; di Arnaldo Piccinato in quella del Marchese Giacomino e di Oscar Pujatti in quella di Ceski, di Nilo Vazzoler, di Ettore Ceccato, di Estevan Fantuz, di Bruno Meneghel. Non va dimenticato un collaboratore invisibile, quanto necessario: il suggeritore Beppino Ceccato.

SACILE

Alla Scuola di disegno

Il giorno 16 ottobre, alle ore 18 incominicieranno le iscrizioni ai Corsi Maschili e Femminili della scuola di disegno professionale «G. Lacchin», costituiti: da tre corsi maschili normali e da due corsi maschili di applicazione; da tre corsi di lavoro femminile. Per l'iscrizione sono necessari i seguenti documenti: al primo corso normale e al primo femminile: certificato di promozione dalla terza elementare; agli oltri corsi: certificato di promozione dal corso inferiore.

Le tasse d'iscrizione e frequenza sono: per i corsi maschili lire 30 annue; per i corsi femminili lire 20 annue. Le tasse verranno pagate alla tesoreria Comunale (Cassa di Risparmio).

Il documentario sull'Abissinia

Ieri sera al Teatro Zancanaro è stato proiettato un film documentario dell'Africa Orientale.

Il film, illustrato dal maggiore Manari, è stato seguito dal numeroso pubblico con molto interesse. Nutriti applausi e grida di «Viva il Re», «Viva il Duce» e «Viva l'Esercito» hanno accolto i quadri rappresentanti i campi di battaglia sui quali i nostri valorosi legionari con la punta della baionetta stanno segnando i nuovi confini dell'Africa Orientale italiana.

Lo stesso film, nel pomeriggio di ieri è stato proiettato per tutte le truppe del 1. Regg. Fanteria.

CORDENONS

Cronaca mesta

L'altra sera, per improvviso malore decedeva la signora Rina Nocente, consorte del camerata Eugenio Verin. I congiunti, in luogo di fiori, hanno devoluto lire 50 al Comitato comunale dell'Opera Balilla e lire 50 all'Asilo.

Alla famiglia, condoglianze.

PAGNACCO

La premiazione alla Scuola professionale

Presso la scuola professionale di disegno, si è svolta domenica scorsa la cerimonia della premiazione degli alunni distintisi nel decorso anno scolastico. Sono intervenuti il comm. Alberto Calligaris direttore-ispettore del Consorzio provinciale obbligatorio per l'istruzione tecnica, il Podestà, Vice Podestà e Segretario del Comune di Tavagnacco, il Segretario del Fascio di Branco, i presidenti: della Società Operaia di M. S., Cooperativa di Consumo, Latteria Sociale, il Centurione cav. Macuglia per la Sezione Combattenti di Pagnacco, anche in rappresentanza del Console Valerio e del Direttore Didattico, l'avv. cav. Urbano Capsoni de Rinoldi, il Cent. geom. Freschi, rappresentanza del clero, la signora Vittoria Biancuzzi, il presidente e la Giunta di Vigilanza con gli insegnanti della Scuola. Assisteva pure folto pubblico.

Il sig. Giuseppe Tomat, presidente della Giunta di vigilanza, ha salutato gli intervenuti a nome della scuola; quindi il Podestà si è detto lieto di partecipare alla bella festa del lavoro, compiacendosi con i dirigenti per gli ottimi risultati conseguiti, promise infine il suo appoggio morale e finanziario.

Il Direttore Piccini, ha letto la relazione sui risultati della scuola, conclusasi con i seguenti dati: Corso maschile: inscritti 64, premiati 17, promossi 37 — Corso femminile: inscritte 61, premiate 10, promosse 33.

Ha preso infine la parola il commendator Calligaris, portando il saluto del presidente del Consorzio sen. Spezzotti, elogiando i dirigenti della Scuola per il loro costante interessamento a favore dell'istituzione, e raccomandando ai genitori di fare in modo che i loro figli abbiano tutti a frequentare la scuola tanto utile per la classe lavoratrice ed appoggiata dal Governo fascista.

E' seguita la distribuzione dei premi. La cerimonia si è chiusa con il saluto al Re ed al Duce.

Durante la cerimonia ha prestato servizio la fanfara del Fascio Giovanile.

MARTIGNACCO

Manifestazioni di giubilo

La notizia della riconquista di Adua si è sparsa fulminea nello intero Comune ed ha riempito di giubilo tutti i cuori. Il capoluogo si è subito rivestito di tricolore. All'appello del Segretario del Fascio tutte le Camicie Nere, le organizzazioni del Regime, i combattenti e moltissima popolazione si sono dati convegno sul piazzale del Municipio. Con in testa la banda di Nogaredo di Prato, che suonava gli inni patriottici, si è formato un corteo che ha percorso, al canto degli inni della Rivoluzione, tutte le vie principali del capoluogo, imbandierate ed illuminate a giorno, per disporsi intorno al monumento ai Caduti, sul piazzale Vittorio Veneto.

Il Segretario del Fascio ha dato lettura del comunicato n. 14 e del commento di S. E. Alfieri suscitando vivo entusiasmo nella folla, che si calcola in oltre duemila persone. Reso omaggio al monumento il lungo corteo si è ricomposto per sciogliersi sul piazzale del Municipio col saluto al Re ed al Duce. L'animazione in paese si è protratta sino a tarda ora.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La riapertura del Refettorio Materno

Il Podestà avverte che per iniziativa della Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia col 15 corrente sarà riaperto il Refettorio Materno per la somministrazione di una sana alimentazione alle donne dall'ottavo mese di gestazione o nel primo periodo di allattamento.

Il Refettorio funzionerà presso la sede della cucina economica. Saranno ammesse le appartenenti a famiglie iscritte nell'elenco dei poveri o che vengano comunque riconosciute di condizione disagiata. Le aspiranti dovranno presentare domanda al Municipio entro il 12 corrente, allegando un certificato del Medico condotto, che attesti la necessità dell'assistenza. Il Comitato di Paronato si riserva di deliberare su l'ammissione o su la continuazione dell'assistenza stessa. Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria comunale.

La Coppa S. Vito

Siamo a conoscenza che la classica gara ciclistica «XII. Coppa S. Vito» organizzata dal locale Sodalizio bianco-nero «C. C. L. Stefanutti» avrà il suo svolgimento nella domenica 27 andante. — Quanto prima pubblicheremo il programma della importante manifestazione.

CASSACCO

Beneficenza

In memoria del sig. Benedetto Baschera, i partecipanti ai funerali, hanno versato a beneficio delle istituzioni del luogo L. 129.50

TRAVESIO

La Festa dell'uva

Anche nel nostro Comune è stata celebrata domenica 6 corrente la Festa dell'Uva. L'acquisto fatto precedentemente da un privato aveva fornito dell'uva veramente bella e saporosa. Sotto i portici della Casa del Fascio era disposto in più file un numero grande di sacchetti, i quali erano circondati ed ornati da grappoli, posti in diverse guise e ricadenti anche sulle due colonne a mo' di vite. Le Giovani Italiane hanno dato la loro opera, di valente aiuto, collaborate da alcuni Avanguardisti scelti. Nonostante il tempo cattivo, a mezzogiorno tutta l'uva era venduta e continue richieste giungevano dai popolani. Tutto il paese, non escluse le borgate limitrofe, ha partecipato alla festa.

La festa del S. Rosario

Quest'anno la Festa della Madonna del S. Rosario non ha avuto il suo pieno svolgimento e ciò in causa del cattivo tempo che non ha permesso neppure la processione per il paese.

Nella mattinata si ebbe una splendida messa cantata: nel pomeriggio un sacerdote non della Parrocchia ha fatto il panegirico in onore della Madonna del Rosario.

VENZONE

Conferenza alla Latteria

Domenica scorsa il prof. Braidot della Cattedra di agricoltura di Udine nei locali della nostra Latteria Sociale Turnaria ha parlato ai soci e portatori di latte con la sua competenza di tecnico caseario, sui cibi da somministrare alle bestie, sulle malattie delle bovine e additando le principali norme igieniche per la mungitura e conservazione del latte. Ha poi dato delle direttive di indole tecnica al casaro e al consiglio d'amministrazione.

Pro opere assistenziali

La signorina Ida Stringari ha versato al comitato dell'Ente Opere Assistenziali le seguenti offerte: in memoria della signora Vittoria Cimador Bruno lire 25 e in memoria della signorina Leni Baldassi Dianese lire 15. L'Ente beneficato sentitamente ringrazia.

Circo equestre

Da alcuni giorni ha qui piantato le tende il circo Bonaldo e da due sere grandi e piccoli accorrono numerosi per assistere al divertente spettacolo. Tutti gli attori, nonchè gli animali, ottimamente istruiti, suscitano vivi applausi.

MAGNANO IN RIVIERA

Riapertura dell'Asilo Infantile

Lunedì si è riaperto il locale Asilo Infantile. All'insegnamento è stata preposta la maestra giardiniera Teresa Giusti che, siamo certi, darà un giusto indirizzo a questa benefica Istituzione. All'Asilo, dove funzionerà una regolare refezione, potranno affluire anche i bambini delle frazioni di Billerio e Bueriis.

Siamo certi che la popolazione di Magnano dimostrerà il suo attaccamento a questa benefica istituzione sia col mandare i bimbi sia contribuendo al suo sviluppo con oblazioni e con offerte di generi alimentari.

ARTEGNA

All'uno la bicicletta... all'altro la farina

L'altro giorno Angelo Madussi d'anni 42 denunciava ai Carabinieri d'essere stato derubato della bicicletta elevando sospetti fondati su tale Luigi Gressani, il quale è stato denunciato come autore del furto all'autorità giudiziaria.

Dal molino di Giacomo Dusefanti d'anni 40 i ladri rubarono invece una quarantina di chilogrammi di farina di granoturco. Quale probabile autore del furto è stato fermato tale Antonio Fadi.

MORTEGLIANO

Esultanza di popolo

Anche il nostro popolo patriottico ha esultato all'annuncio della riconquista di Adua. Dimostrazioni di entusiasmo si sono svolte nel capoluogo e nelle frazioni.

S. E. Russo alla Vecchia Guardia

Al dr. Vedovato, che gli aveva inviato un telegramma di omaggio e di esultanza a nome della Vecchia Guardia di Mortegliano e Talmassons è pervenuta la seguente risposta da parte di S. E. Russo nuovo capo di S. M. della Milizia: «Assai grato ricambio cordialmente. — gen. *Russo*».

CODROIPO

Movimento demografico

Durante il mese di settembre u. s. si è verificato il seguente movimento demografico: Nati 31; morti 6; immigrati 19; emigrati 37; matrimoni 5.

Contravvenzioni

Durante il mese di settembre u. s. il locale Ufficio di Vigilanza municipale ha elevato 27 contravvenzioni per motivi diversi.

Dello scoppio di un proiettile che ha causato la morte di un fanciullo e il ferimento di un altro, è data notizia in cronaca di Udine.

SAN DANIELE

Altri doni per la Pesca

Sono pervenuti altri doni al Comitato per la Pesca. Hanno offerto: amm.ne prof. Vincenzo Manzini: una forma formaggio; avv. Lucio e Paola Manzini: una alzata in argento e cristallo; Comando 1031ª Legione Balilla Moschettieri: divisa per Balilla; Banca di S. Daniele: libretto al portatore da lire 100; Banca del Friuli: vitella da latte; Comitato della Pesca: bicicletta da uomo, batteria da cucina in alluminio, servizio bicchieri, 25 oggetti vari da casa, oliera, 5 porta sale, 10 vasi cristallo e terra portafiori, 3 portaformaggio, 3 portafrutta, 4 portabiscotti, mobilio completo da cucina: tavolo, 4 sedie, credenza, porta utensili tutto in stile '900; dott. Milillo: servizio da fragole; co. Percoto: lampadario '900 a 6 fiamme; Felice e Vacchiani: copertone cicli; Alfredo Peressoni: bottiglia marsala; sorelle Ferro: servizio caffè; fam. Marchesini: servizio gelato; Lina Vaccher: servizio liquori; dott. Bruno Farroni: servizio toeletta; fam. nob. Narducci: insalatiera cristallo (servizio completo); sorelle Monassi: portabiscotti di cristallo; famiglia Gerolamo Battigello: servizio liquori; Luigi Marchetti: vestito completo da uomo; N. N. servizio fumatori; Anita Gonano: lire 40; G. Zuliani lire 3; G. Macoritto lire 5; Bin Domenico lire 5; Giovanni Quarente: bottiglia profumo e 2 pezzi sapone; A. Omboni: macchina fotografica; Lino Cesare lire 5; Pietro di Pascoli lire 5; Osvaldo Macor lire 5; Ditta Tabacco: 63 articoli cancelleria e libri diversi; Emilio Drasler: Fagagna, bottiglia Albana; dott. Luigi Zanussi: piatto cristallo; G. Conti: seminatrice a mano; Pio Bambarda: libretto al portatore con L. 20.

Ragazza gravemente ferita in uno scontro ciclistico

E' stata accolta ieri sera, al nostro ospedale, la giovane Velina Clara di Valentino, da Maiano, la quale in prossimità della frazione di Pignano di Ragogna, mentre tornava verso S. Daniele in bicicletta, è andata a cozzare violentemente contro un altro ciclista, e nell'urto è caduta pesantemente a terra. Subito soccorsa, è stata trasportata al Pio Luogo, dove il chirurgo primario dottor Penasa, le ha riscontrato la frattura della base cranica e contusione in varie parti del corpo, riservandosi la prognosi. La poveretta versa in gravi condizioni. Non si conosce l'altro ciclista, che nella confusione si è eclissato.

Il numero unico

La tipografia Buttazzoni, ha edito in elegante veste, per i festeggiamenti, un numero unico che è stato ampiamente diffuso.

Per la gara di boccie

Contrariamente a quanto è stato pubblicato ieri sulla gara provinciale di bocce, la Presidenza della Sezione Bocciofila O. N. D., comunica:

Si avvertono gli interessati che la chiusura delle iscrizioni alla gara, visto il numero delle coppie già prenotatesi, avverrà irrevocabilmente domani 11 corrente alle ore 20.

Nella sera dello stesso giorno sarà proceduto al sorteggio delle coppie che dovranno incontrarsi domenica. Tale risultato sarà reso pubblico, a nostro mezzo, sabato o domenica. Anzichè alle ore 10.30, le competizioni avranno inizio alle ore 10 di domenica 13, presso l'«Albergo al Ponte» e la Trattoria «Casarotto», in via Tagliamento.

PALMANOVA

Alla Scuola di avviamento

Presso la nostra Scuola Secondaria di Avviamento Professionale Commerciale, dichiarata sede legale di esami, sono terminati il 7 corr., gli esami della sessione autunnale dell'anno scolastico 1934-35, tenutisi alla presenza del R. Commissario prof. dott. Antonio Comparato, con i seguenti risultati:

Promossi alla classe II.a gli alunni: Bert Mario, Braida Lina, Gandin Bruno, Gregorio Renzo, Cecconi Ugo.

Promossi alla classe III.a gli alunni: Cecotti Alfredo, Di Bert Ferruccio, Dose Graziana, Persici Verena, Sandri Ersiglia.

Licenziati gli alunni: Candussio Rosa, Cecchini Adelchi, De Paoli Maria, Frattegiani Wilson.

Si avvertono gli interessati che l'apertura dell'anno scolastico 1935-36, nella Scuola Secondaria di Avviamento Professionale, avverrà lunedì 14 ottobre, alle ore 9. Pertanto, in via del tutto eccezionale, il termine delle iscrizioni alle singole classi viene protratto improrogabilmente a tutto il 12 corrente.

S. MARIA LA LONGA

Entusiasmo popolare

Vivissimo entusiasmo ha suscitato anche da noi la notizia della riconquista di Adua. In un baleno in tutte le case è stato esposto il tricolore, la facciata del Municipio e la casa del Fascio sono state illuminate. Per tutta la serata ha regnato una grande animazione.

La festa del Rosario

Ricorrendo domenica la solennità del S.S. Rosario, nel pomeriggio vi è stata la processione solenne con l'immagine della Vergine.

LAVARIANO

Denunciato per tentato furto

L'altro giorno, il giovane Vittorio Boldarino, è stato sorpreso in atteggiamento sospetto entro il negozio — a quell'ora chiuso — di Elio Bulfoni. Vistosi scoperto egli si è dato alla fuga, rendendosi irreperibile. I Carabinieri, esperite le indagini, lo hanno denunciato per tentato furto.

TARCENTO

Precipita da una scala e si frattura un gomito

Il settantaseienne Valentino Clocchiatti fu Girolamo da Tarcento, era salito sopra una scala a piuoli per aggiustare una vite nell'orto annesso all'Albergo Centrale. Perduto l'equilibrio cadeva da un'altezza di oltre due metri fratturandosi il gomito sinistro. Il dott. Ianigro giudicava guaribile il povero vecchio in 25 giorni.

Rubano delle traverse della ferrovia

Ignoti l'altro ieri rubavano numerose traverse di binari, depositate ai margini della strada ferrata, nei pressi del torrente Urana, cagionando all'Amministrazione ferroviaria un danno di circa 500 lire.

Un dito asportato

Il boscaiolo Valentino Marchiol d'anni 23 da Musi, tagliando legna in località Gran Monte si asportava con un colpo di scure andato a vuoto l'alluce del piede destro. Ne avrà per 25 giorni.

CERVIGNANO

Il lusinghiero bilancio della Fiera dell'uva e del vino

L'altra sera nella Casa del Fascio si è riunito il Comitato per la V. Fiera del Vino, dell'Uva e della frutta. Erano presenti il Segretario del Fascio, il Segretario Comunale, il Segretario Amministrativo del Fascio, il fiduciario del Dopolavoro comunale, il Presidente del Comitato comunale dell'Opera Balilla, il direttore della Società Agraria Friuli Orientale, il segretario Umberto Zamparo membro del Direttorio del Fascio ed i capi nucleo camerati Lino Bradaschia e Romeo Piazzotta.

Il segretario Amministrativo del Comitato ha poi esposto minutamente il resoconto finanziario, che è stato infine approvato dagli intervenuti.

Il Segretario del Fascio ha ringraziato i componenti del Comitato per l'opera prestata a favore di questa manifestazione che va assumendo ogni anno più maggiore importanza ed ha espresso pure il suo vivo riconoscente ringraziamento a tutte le Amministrazioni agricole che con la loro partecipazione hanno validamente contribuito alla perfetta riuscita della Fiera e precisamente: Amministrazione Salem Saciletto di Ruda, che ha presentato ottimi vini bianchi e neri, Verduzzo in bottiglia, Refosco in bottiglia, Riesling in bottiglia e vini bianchi in bottiglia; Amministrazione Treu di S. Egidio d'Aquileia che concorse con dei buoni vini comuni bianchi e neri e frutta; Amministrazione nob. Tullio, Aquileia con degli ottimi vini Pinot grigio e Merlot nero ed uve bianche e nere; Amministrazione cav. Sepulcri, Scodovacca con eccellenti vini bianchi nostrani e nero nostrano, Refosco in bottiglie ed uve in genere; Amministrazione Quirino Rigonat, Scodovacca che ha presentato il suo rinomato verduzzo in fusto e bottiglie e refosco nostrano; Amm.ne Isidoro Dean, Aquileia con degli ottimi vini bianchi e neri nostrani e Riesling Renano, uve varie e pesche; Amm.ne Eredi Massimo Rieti da Motta di Livenza che ha presentato degli apprezzati vini bianchi nostrani, vini neri Raboso e uve di varie qualità nere e bianche.

Uno speciale elogio va fatto pure all'Amm.ne conte Maniago di Nogaredo al Torre per i suoi due fornitissimi stands e in cui erano esposte molte varietà di uve da tavola e frutta tra cui Chaslas bianca e rosa, moscato, frontignon ecc. oltre a numerose varietà di pere, pesche e mele.

Al Dopolavoro di Strassoldo

Una vibrante manifestazione di giubilo e di fede fascista è stata fatta ieri al Dopolavoro di Strassoldo per la notizia della presa di Adua dai nostri baldi soldati. Ospiti del detto Dopolavoro erano pure i giovani Fascisti di Cervignano che con la fanfara in testa hanno improvvisato un corteo con fiaccolata al quale si è unita tutta la popolazione che ha percorso inneggiando al Duce, al Re ed all'Esercito tutte le vie della frazione con il più grande entusiasmo.

Alle ore 19, in piazza Vittorio Emanuele III, si è formato un corteo, con in testa la banda municipale, e nel quale erano rappresentate tutte le organizzazioni seguite da una fiumana di popolo, che al suono ed al canto degli inni della Patria, ha percorso le principali via della città, sostando poi innanzi alla Casa del Fascio, ove il Segetario del Fascio a nome della popolazione di Aquileia, ha inviato l'augurale saluto a tutti coloro che, sia con le armi, sia col badile e col piccone, sono accorsi nell'Africa Orientale per la maggior grandezza d'Italia.

Sia durante il corteo che dopo ha regnato nella popolazione il massimo entusiasmo. Il paese era completamente imbandierato ed illuminato.

Movimento demografico

Durante lo scorso mese di settembre è stato registrato il seguente movimento nella popolazione: Nati 17, morti 6, emigrati 38, immigrati 11, matrimoni 10. La popolazione alla fine del mese, è discesa da 9655 a 9639 abitanti.

AQUILEIA

Entusiastica manifestazione

La notizia della rivendicazione di Adua trasmessa dalla radio domenica sera è stata appresa dalla popolazione aquileiese con la più viva esultanza. Lunedì sera si è svolta una riunione di tutta la popolazione, che vi ha partecipato in massa.

RUDA

Nell'amministrazione del Comune

Il conte Attems, dopo quaranta mesi di fattiva amministrazione quale Podestà, cedeva in seguito ad altro incarico affidatogli dalla autorità provinciale, la carica, al Commissario Prefettizio. Alle consegne, avvenute nella sede comunale, erano presenti il Segretario del Fascio, il comandante del Presidio Militare di Villa Vicentina, la segretaria del Fascio femminile e le altre autorità. Il conte Attems ha esposto brevemente l'attività svolta per l'assetto finanziario dell'ente rivolgendo il suo particolare ringraziamento a tutte le autorità politiche e militari che hanno fascisticamente collaborato.

A nome del Partito, il Segretario del Fascio ha rivolto riconoscenti parole al co. d'Attems mettendo a sua disposizione una somma di lire 245 raccolte fra i dirigenti e che egli ha devoluto all'Ente Opere Assistenziali locale. A nome dei funzionari il dott. cav. Leo ha manifestato al Podestà Attems il loro rammarico di dover staccarsi da un così saggio amministratore.

Manifestazioni patriottiche

Anche nella nostra frazione la notizia della riconquista di Adua ha richiamato in piazza le organizzazioni del Regime e la popolazione e tutte le autorità politiche e militari del Comune. La manifestazione ha avuto inizio a Villa Vicentina prima, dove alla popolazione s'era unita tutta la truppa in libera uscita, ed i sottufficiali del Presidio. Il corteo di fascisti con la musica, il Segretario del Fascio e il Commissario Prefettizio in testa si è portato al capoluogo di Ruda, dove sulla piazza si erano già ammassate le belle organizzazioni dell'Opera Balilla con le fiamme, i fascisti e le donne fasciste e moltissimo popolo. Ivi il Segretario del Fascio ha ricordato la riconquista di Adua. Si è inneggiato all'Esercito ed al Fascismo e poi eguale manifestazione di fede patriottica si è svolta nella ridente frazione di Perteole, tutta imbandierata ed illuminata.

TRASAGHIS

Ai Fascisti

Il Segretario del Fascio comunica: il Segretario Federale ha disposto che i fascisti i quali al 27 ottobre XIII non avranno regolato la loro posizione amministrativa col Fascio, siano «cancellati dai ruoli per morosità».

LA VITA CITTADINA

Lo Scudo del Duce ai Giovani Fascisti

Udine all'ottavo posto su 94 province

Il Segretario del Partito, in base alle classifiche stabilite dalla commissione per la assegnazione dello «Scudo del Duce» da lui presieduta, ha proclamato vincitore il Comando Federale di Torino. I Comandi Federali dei Fasci Giovanili di Combattimento di Milano e Roma, detentori di uno speciale «Scudo del Duce», non sono stati classificati perchè posti lo scorso anno definitivamente fuori gara.

Ha concesso ai dipendenti del Comando Federale di Genova, detentore dello «Scudo del Duce» per l'anno XIII, oltre lo speciale distintivo, anche l'uso delle cordelline limitato alle seguenti giornate: 4 Novembre, 3 Gennaio, 23 Marzo, 21 Aprile, 24 Maggio, 8 Ottobre.

Ha elogiato i Comandi Federali di Verona, Brescia, Padova, Varese, Parma, Udine, *Treviso, per la attività spiegata che li ha portati a classificarsi rispettivamente al terzo, quarto, quinto, sesto, settimo, ottavo, nono posto sui 94 Comandi Federali d'Italia; quello di Littoria, classificatosi malgrado la recente istituzione al 42.o posto, e quello di Cuneo per la particolare attività spiegata nel campo militare e alpinistico.*

La classifica per la assegnazione dello Scudo del Duce è la seguente: 1. Torino con 632 punti; 2. Genova 611 p.; 3. Verona 592 p.; 4. Brescia 591 p.; 5. Padova 586 p.; 6. Varese 578 p.; 7. Parma 574 p.; 8. Udine 548 p.; *9. Treviso 546 p.; 10. Firenze 534. Seguono Como, Littoria, Bari, Napoli, Ravenna e gli altri Comandi di tutta Italia.*

Rileviamo con senso di vivo compiacimento la nuova affermazione ottenuta dal Comando Federale dei Fasci Giovanili friulani, designato all'ottavo posto fra 94 provincie nella classifica per la assegnazione dello Scudo del Duce.

La significativa affermazione premia la costante attività di comandanti e di gregari e li impegna a perseverare per il raggiungimento di sempre più ambiti allori.

Il ritorno in sede dei comandanti

Sono rientrati in sede ieri i 122 comandanti dei Fasci giovanili della nostra provincia, dopo avere partecipato martedì scorso alla superba sfilata dinanzi al Duce, dei 10 mila comandanti dei Fasci Giovanili d'Italia, distinguendosi per il comportamento, la disciplina e lo spirito che li anima.

L'arrivo è avvenuto col diretto delle 12.48 ed i comandanti erano attesi alla stazione dal vice Segretario Federale, dal camerata Bazzi, del Direttorio del Fascio di Udine, dal cap. Musso addetto all'Opera Balilla; sulla banchina erano schierati: rappresentanze dei fascisti udinesi con il glorioso gagliardetto, rappresentanze con Fiamma dei Giovani Fascisti di tutti i cinque Gruppi Rionali della città.

Discesi dal treno i Comandanti di Fasci Giovanili si sono inquadrati e, agli ordini del comandante in 2.a, con in testa il labaro sono usciti dalla stazione, dirigendosi alla Casa del Littorio. Quivi la formazione si è sciolta con il saluto al Duce.

Alle Opere assistenziali

All'E. O. A. sono pervenute le seguenti offerte a mezzo del giornale «Il Popolo del Friuli»: per onorare la memoria del rag. Luciano Linussio: Ada Mauro lire 20, cav. Luigi Craighero lire 20, Silvio Giardinieri 20. Il Segretario Federale ringrazia.

Opera Nazionale Balilla

Il corso di scherma

Si avvertono gli Avanguardisti interessati che l'annuale corso di scherma per Balilla ed Avanguardisti, tenuto dal maestro sottot. Filippo Piraino, s'è già iniziato presso la sala d'armi della Casa del Balilla. Si precisano le modalità circa l'iscrizione ai corsi. Tutti coloro che intendono parteciparvi dovranno comprovare, presso la direzione ginnico sportiva del comitato l'effettuato pagamento presso l'esattoria Comunale, via Zanon, della quota mensile di lire 7. Per gli ufficiali della Milizia desiderosi di partecipare ad un corso speciale, le quote sono di lire 20 per corsi di 2 lezioni settimanali e lire 30 per corsi di 3 lezioni settimanali.

Comunichiamo l'orario delle lezioni: Lunedì dalle ore 17 alle 18, Balilla; dalle 18 alle 20, ufficiali Milizia; martedì dalle 16 alle 17, Avanguardisti; venerdì dalle 16 alle 17, Balilla; dalle 17 alle 18, Avanguardisti; dalle 18 alle 20 ufficiali Milizia; sabato dalle 18 alle 20 ufficiali Milizia.

Le pensioni ai congiunti dei caduti e invalidi per la Rivoluzione

L'associazione famiglie Caduti, mutilati, feriti per la Rivoluzione, rende noto che, ai sensi della Legge 1706 del 31 dicembre 1933, i termini improrogabili per la presentazione delle domande di pensione da parte dei congiunti dei Caduti, dei mutilati ed invalidi per la Rivoluzione, scadranno il 31 dicembre prossimo.

Altri sette brevetti alla scuola dell'A. C. Friulano

Ieri, all'Aeroporto Bonazzi, la attività è stata particolarmente intensa. Sette dei numerosissimi allievi che conta attualmente la Scuola dell'Aero Club «G. D'Odorico», hanno effettuato davanti alla Commissione ministeriale le prove per il conseguimento del brevetto. Tutti hanno superato a pieni voti le prove teoriche e pratiche di volo e così la già nutrita schiera dei piloti foggiati dal cav. Raffaello Scarton si è cresciuta di un buon numero, aumentando nel contempo le benemerenze dell'attivissimo sodalizio udinese presieduto dall'appassionato e dinamico co. Emilio Orti Manara. La fama meritatamente conquistata dalla scuola udinese e dal suo istruttore ha ormai imposto un ritmo eccezionalmente accelerato e gli apparecchi della Scuola sono continuamente in attività. Ogni giorno il camerata Scarton, veramente infaticabile, arriva a compiere perfino cento voli d'istruzione. Un lavoro non comune ma al quale il popolare pilota istruttore si sobbarca con passione ed entusiasmo. Attualmente sono circa una ventina gli allievi che si addestrano ed alcuni effettueranno le prove di brevetto fra un paio di giorni.

Anche questa volta, a dimostrare il buon nome che gode anche oltre i limiti della provincia, fra i neo piloti ne troviamo alcuni di Trieste e Gorizia.

I nuovi aquilotti, ai quali esprimiamo le nostre felicitazioni, sono i seguenti: cav. uff. dott. Luigi Sussi, medico chirurgo primario dell'Ospedale civile di Gorizia; capitano marittimo Mario Baselli da Trieste; Egone de Baseggio da Trieste; Bruno Durighello, insegnante da Trieste; Bruno Zornada da Trieste; Gino Raiser da Udine; geom. Edoardo Crainz da Udine.

Per il congresso dei dirigenti di aziende commerciali

Il Sindacato fascista dirigenti aziende commerciali raccomanda ai propri associati di partecipare al II congresso nazionale che si terrà a Milano nei giorni 12, 13 e 14 corrente.

Al congresso interverrà S. E. Lantini, Sottosegretario di Stato al Ministero delle Corporazioni, in rappresentanza del Governo. I dirigenti che intendessero prendervi parte potranno rivolgersi al Sindacato, con sede presso l'Unione Commercianti, piazza Duomo, 1 per chiarimenti e informazioni.

I contributi per la lotta contro l'accattonaggio

Pubblichiamo il V. elenco dei versamenti effettuati alla Congregazione di Carità per l'anno 1935 dai contribuenti alla lotta contro l'accattonaggio. Presso gli uffici della pia istituzione sono sempre disponibili per nuovi sottoscrittori le schede di adesione e le targhette con la leggenda «Contribuente alla Congregazione di Carità per la lotta contro l'accattonaggio». I contributi annui sono invariati e cioè non meno di lire 40 per i privati, di lire 80 per i negozianti.

N. N. lire 100, Giulio Gentilli 100, L. Chiussi e figlio 100, Daniele Cattaruzza 80, Ubaldo Pacini 80, fratelli Fischetto 80, Silvia Sala de Ponti 80, Guido Grillo 80, A. De Re e fratelli 80, Luigi Moschioni 80, Mariano Sommariva 80, Roemo Fattori 80, ing. Lorenzo de Toni 60, ing. Carlo Fachini 60, Delser Carlo e f.lli 60, Italico Ronzoni 60, Giuseppe Barbetti 50, Renzo Storti 50, Giacomo Antonini 50, G. Batta Angeli 50, cav. Pietro Fantoni 50, Biagio Pecile 50, Cesare Scoccimarro 50, cav. rag. Renato Bettina 50, Luigi Baldini 40, Bellina Margherita 40, Angelo Quargnolo 40, Famiglia Zanessi 40, geom. Italico Biasioli 40, G. di Santolo Venuti 40, Teresa Tomadoni Toppani 40, Famiglia Torossi 40, dott. U. Capsoni de Rinoldi 40, Ercole Cera 40, Quintavalle 80. Totale lire 2140.

VITA DELLE SCUOLE

Diario d'esami all'Università di Trieste

L'Università degli studi economici e commerciali di Trieste ci comunica il seguente diario d'esami, oltre a quello pubblicato in questi giorni: tecnica commerciale III. corso (scritto), 16 ottobre, ore 9; tecnica commerciale III. corso (orale), 17 ottobre, ore 9 (I. app.); 25 ottobre, ore 9 (II. app.); tecnica commerciale IV. corso (scritto): 18 ottobre, ore 9; tecnica commerciale IV. corso (orale): 19 ottobre, ore 9 (I. app.), 26 ottobre, ore 9 (II. app.); lingua cecoslovacca (scritto): 12 ottobre, ore 9; lingua cecoslovacca (orale): 20 ottobre, ore 15 (I. app.), 25 ottobre, ore 9 (II. app.); lingua francese (scritto): 14 ottobre, ore 9; lingua francese (orale): 23 ottobre, ore 15 (I. app.), 29 ottobre, ore 15 (II. app.); lingua inglese II. e III. corso (scritto): 13 ottobre, ore 9; lingua inglese I. corso (scritto): 13 ottobre, ore 15; lingua inglese (orale): 22 ottobre, ore 15 (I. app.), 27 ottobre, ore 9 (II. app.); lingua italiana (scritto): 11 ottobre, ore 15; lingua italiana (orale): 17 ottobre, ore 11 (I. app.), 30 ottobre, ore 15 (II. app.); lingua russa (scritto): 12 ottobre, ore 9; lingua russa (orale): 17 ottobre, ore 9 (I. app.), 30 ottobre, ore 15 (II. app.); lingua serbo-croata (scritto): 12 ottobre, ore 9; lingua serbocroata (orale): 20 ottobre ore 15 (I. app.), 25 ottobre, ore 9 (II. app.); lingua spagnola (scritto): 12 ottobre, ore 9; lingua spagnola (orale): 21 ottobre, ore 15 (I. app.), 24 ottobre, ore 9 (II. app.); lingua tedesca (scritto): 14 ottobre, ore 15; lingua tedesca (orale): 23 ottobre, ore 18 (I. app.); 29 ottobre, ore 17 (II. app.); lingua ungherese (scritto): 12 ottobre; lingua ungherese (orale): 17 ottobre, ore 9 (I. app.), 30 ottobre, (II. app.).

Le domande di ammissione agli esami di laurea dovranno essere presentate entro il 16 ottobre.

Le iscrizioni all'Istituto Commerciale Mercantile

La presidenza dell'Istituto Commerciale Mercantile «di Toppo» informa che le iscrizioni avranno termine improrogabilmente con il giorno 10 ottobre.

Al corso preparatorio possono iscriversi, oltre gli allievi licenziati dalla Scuola d'Avviamento, anche gli allievi che abbiano frequentato tre anni di una qualsiasi scuola media inferiore o abbiano un corredo di studi equipollente. Le domande d'iscrizione alle varie classi dell'Istituto devono essere fatte da tutti gli allievi sull'apposito modulo fornito dalla Segreteria.

Le lezioni avranno inizio il giorno 15 ottobre ad ore 9 per il corso superiore e ad ore 9.30 per il corso preparatorio.

Licenziati al R. Istituto Tecnico

Presso il R. Istituto Tecnico (A. Zanon) hanno conseguito la licenza di ragionieri e periti commerciali: Giuseppe Marin, Ada Mauro, Francesco Musicco, Lido Romano, Aronne Mungherli, Leonardo Antonietti, Marco Ceolin, Tiziano Frati, Leonardo Paronitti, Sergio Terenzani, Aldo Englaro, Angelo Paglietti, Nicola Romano, Mario Gallo, Luigi Cantarutti, Luigi Moro, Carlo Rizzi, Bruno Rotteri, Vittorio Tonizzo, Giovanni Poli.

Ustioni di primo e secondo grado alle palpebre, riportava sul lavoro il meccanico Erasmo Mattei d'anni 45 di Via Ronchi, in seguito ad una fiammata di benzina. E' stato accolto all'ospedale guaribile in una decina di giorni.

Una gita ciclistica dei bersaglieri in congedo

La Sezione Bersaglieri ha indetto per domenica 13 corrente una gita ciclistica sino a Martignacco con puntata a Moruzzo e S. Margherita. Questa è la prima delle gite in programma per l'anno 1935-36.

Tutti i bersaglieri si trovino quindi domenica prossima — in divisa e muniti di bicicletta — alle ore 13 in Sede (Piazza XX settembre). Le adesioni si ricevono presso i camerati Odorico Tell in via Savorgnana e Gino Pagani in piazza XX settembre.

Feste popolari a Colugna

Altri doni per la Pesca

Come abbiamo annunciato, in ricorrenza della sagra annuale, si svolgeranno a Colugna vari festeggiamenti organizzati dal nucleo Fanti in congedo. Il programma comprende la Pesca di beneficenza pro istituzioni del Regime e la chiesa, corsa ciclistica per aspiranti denominata «I. trofeo del Fante», concerti bandistici e corali e fuochi artificiali.

La pesca di beneficenza sarà dotata di notevoli doni, che già ammontano a 3000. Ne diamo un altro elenco:

Don Pietro Mauro: servizio toletta con astuccio; co. Colombatti di Castellerio: servizio per sei persone; Dopolavoro Monopoli di Udine: servizio caffè con astuccio; segretario comunale di Tricesimo: busto del Duce e lire 5; signora Giuseppina Rizzi: servizio caffè per sei; Valentino Colautti: orologio tascabile; fam. Martinis: ferro da stiro elettrico; Carlo Rho: porta frutta e brocca in cristallo; Iole Degano: macchina cinematografica; fratelli Rossi di Tarcento: servizio per caffè con astuccio; squadra calcio: servizio toletta con astuccio; Arturo Cisillini, Feletto Umberto: sei pacchetti di pasta e lire 5; parroco di Plaino: lire 15; Angelo Tomasini: lire 10; Romeo Damiani: oggetti vari e 670 cartoline illustrate, più 100 buoni per gassose; Emilio Pantanali: servizio toeletta con astuccio, due vassoi e 9 bicchieri; Elisa Del Negro: caffettiera in porcellana; fam. Picinato: lire 5; distilleria Monino di Ceresetto: due bottiglie di vermut; Giovanni Borgobello: servizio in metallo per verdura; cav. Luigi Monti e signora: 30 pacchetti sapone, 20 saponette profumate e tre bottiglioni in cristallo; Florio Zandonella: lire 5; Ernesto Scarano: due bottiglie vermut; don Mauro di Rizzolo: lire 5; fratelli Robeschini: due sacchi di carbone; Amleto Mosele lire 5; Di Benedetto Filippo di Nogaredo: un maiale; Eugenio Cordovado: arazzo; dott. Furlani: caffettiera e porta vaso; dott. Conti: vaso porta fiori; Torrefazione del caffè di Udine: lire 5; Società Anonima fabbrica sedie: due poltroncine in mogano; Ettore Giavon: medaglione busto di Mussolini; studio foto lux et Umbra: buono per sei fotografie formato cartolina; ditta Maffioli: 4 specchi; Vito Cistervi: lire 5; ditta Micoli, vini: lire 5; Pantarotti: lire 5; don Natale, capellano O. N. B.: lire 5; Porro di Udine: una mortadella; Galleria Veneziana: un vaso porta fiori; fratelli Franz: due penne stilografiche; Casa uniformi fasciste: lire 3; Ferramenta Grillo: 5 articoli casalinghi; Enrico Esente: lire 5; Giuseppe Maraschi di Chiavris: servizio piatti per sei persone; Profumeria Longega: vaso porta fiori; Radiotecnica: un disco per grammofono; Angelo Pagani: 4 bottiglie di vino; contessa Asquini: lire 5; Maria D'Orlandi: lire 5; parroco di Martignacco: lire 5; Ferdinando Gos: lire 15; Ronzoni: lire 5; ditta Fiocco: lire 10; Fratti: lire 5; Antonio German: 3 bottiglie di vino; Dall'Armi: lire 5; Agrigola: lire 5; «Al buon Arrivo»: due bottiglie di vino; Porzio: 3 bottiglie di vino; Del Mestre: lire 5; tintoria Lestuzzi: buono per la tintura di un vestito; Abramo Merlino: un pollo; Luciano Colutti: lire 10.

GIUSTIZIA

In Tribunale

Udienza del 9 ottobre 1935 — Presidente: dott. Natale — Giudici: dott. Santomaso e dott. Ferlan — P. M.: dott. Pacifico — Cancelliere: Musolla.

Tabacco di contrabbando

Guerrino Bosco d'anni 46 da Orzano di Remanzacco, e Giuseppe Skert d'anni 25 da Cal di Canale per aver detenuto 42 pacchetti di sigarette e 25 pacchetti di trinciato di provenienza estera, sono puniti a 450 lire di multa ciascuno.

* * *

Anche Vittorio Papais d'anni 28 e la madre sua Elisa Bertolo di anni 56 da Villotta di Chions sono imputati dello stesso reato, accertato il 24 gennaio scorso. Sono entrambi assolti per avvenuta conciliazione amministrativa. Il Vittorio Papais invece, per detenzione abusiva di una pistola si busca un mese di arresto con la condizionale.

* * *

Celestino Bertoli d'anni 35 da Fagagna, anch'egli per aver detenuto 20 grammi di tabacco proveniente da contrabbando, è condannato a 300 lire di multa.

* * *

Anna Petrei vedova Bertoni di anni 75 da Nimis per eguale reato è condannata a 300 lire di multa. (Tutti erano difesi dall'avv. Zambruno).

Grappa e accendisigari

In contumacia Ernesto Trinko d'anni 25 da Prepotto è condannato, per fabbrica clandestina di grappa, a 3 mesi di reclusione, a 1000 lire di multa, a 500 lire di ammenda ed alle spese processuali: pena sospesa condizionalmente. (Dif.: avv. Zambruno).

— Mario Biasutti d'anni 49 dimorante nella nostra città in via Bertaldia, deteneva nell'ottobre 1934, cinque accendisigari automatici e sei pietrine focaie, provenienti da contrabbando. Pena pecuniaria inflittagli: lire 175.50.

Un'ostessa assolta in appello

Il 18 aprile scorso il Pretore di San Daniele, condannava a tre mesi di arresto Maria Birarda di anni 45 da Majano, perchè somministrava bevande alcooliche a persone in istato di manifesta ubriachezza. Il Tribunale, accogliendo l'appello interposto dalla Birarda, l'assolve perchè il fatto non costituisce reato. (Dif.: avv. Zambruno).

Cronaca minima

Un colpo di pedale alla gamba destra riceveva accidentalmente, andando in bicicletta, il piccolo Giancarlo Cincotti d'anni 4 di viale Venezia. Guarirà in una settimana.

Due punti di sutura, per una ferita alla regione sopracigliare destra, ha dovuto subire ieri il giovinetto Eugenio De Rosa. La lesione — riportata cadendo — è stata giudicata guaribile in pochi giorni.

Investita da una motocicletta, è rimasta la signora Domenica Fracassi Cattarossi d'anni 42 di Viale Trieste mentre si accingeva ad attraversare una via cittadina. Riportava conseguentemente una ferita alla testa, escoriazioni alle mani ed alle gambe guaribili in una decina di giorni.

ECHI DI CRONACA

Spettacolo di gala all'«Impero» — Oggi avrà luogo all'Impero la prima dell'attesa novità: «La signora delle Camelie»; un capolavoro 1935 che ha avuto larga risonanza di successo alla presentazione del Festival Cinematografico di Venezia. Il film tratto dall'immortale romanzo di Alessandro Dumas, è diretto dal regista Abel Gange; commentato con musica della «Traviata» di Verdi, ed interpretato dall'adorabile e sublime Ivonne Printemps.

Per lo spettacolo di gala, a tutte le signore munite di biglietto distinto che interverranno oggi, sarà offerta in omaggio una magnifica Camelia preparata da una grande Casa di Mode di Torino.

Troupe Varietà Lopezitos. Sulle scene del Cecchini, domani venerdì si presenterà una grande troupe di varietà composta dal Duo Brill, danze acrobatiche; Trio Gabrieles, cascatori comici; Quattro Lopizitos, fenomenale attrazione di giocolieri; Willy and Willie, fantasisti comici; nonchè Willy comico grottesco e Willie stella eccentrica. Allo schermo una novità: «Il fiore delle Haway» operetta di Abraham con interpreti Martha Eggerth e Ivan Petrovitch.

STATO CIVILE DI UDINE

9 Ottobre 1935 XIII

Nati:	4
Morti:	2
Matrimoni:	zero

Nascite

Legittimi: Gessi Licia di Agripino — Siben Ivano di Girolamo — D'Alì Giuseppe di Francesco — Surza Claudio di Guido.

Morti

Buttazzoni Teresa in Turloni fu Domenico di anni 47 casalinga — Savola Amedeo fu Celeste di anni 52 impiegato.

Pubblicazioni di matrimonio

Zilotti Giovanni impiegato con Bertossi Giulia civile.

Con acqua bollente rovesciatasi accidentalmente addosso, il piccolo Diego Del Fabbro d'anni 2 da Tavagnacco riportava ustioni diffuse alla parte anteriore del corpo. E' stato accolto all'ospedale guaribile in dieci giorni.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

(Compagnia Micheluzzi)

Camere ammobiliate. - Commedia brillantissima in 4 atti di A. Brunialti. Ore 21.15.

Cinematografi

Cecchini

Contropelo - Comicissima Metro di successo entusiastico coi due inseparabili: Stan Laurel e Oliver Hardy. Prezzi lire 1, 2, 3. Valide le rid. — Ore 17.

Eden

Paraninfo - Novità italiana divertentissima interpretata dal celebre artista Angelo Musco e Camillo Pilotto e Rosina Anselmi. Musiche di Moncini. Grande successo. Val. le rid. — Ore 17.

Impero

La signora delle camelie. - Capolavoro presentato al Festival di Venezia, tratto dal romanzo di A. Dumas, interpretato da Ivonne Printemps. Musica di «Traviata» del Verdi. Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità - Via Prefettura, 6

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-60
Pubblicità 9-59

IL GIORNO

Calendario

10 ottobre, giovedì (283-83).
S. Francesco Borgia, duca di Candia, pronipote di Ferdinando il Cattolico, re di Spagna; rimasto vedovo, entrò nella Compagnia di Gesù, ne divenne preposito generale; Carlo V rinunciò alla corona imperiale per suo consiglio — Ss. Eulampio ed Eulampia, sua sorella, martiri di Nicomedia.

Zodiaco

Il sole sorge a ore 6.33; tramonta a ore 17.46; luna piena il 12.

Ricorrenze storiche

1848. - Congresso nazionale italiano a Torino. Gioberti pronuncia il discorso inaugurale. Presenziano Terenzio Manciani, Rome e circa 150 rappresentanti di tutta Italia.

1911. - S. M. il Re e il Ministro della guerra passano in rassegna le truppe partenti per la Tripolitania. Proclama del generale Caneva nell'assumere il comando della spedizione.

1918. - Vittoriosa azione dello «Chemin des dames» in Francia delle truppe italiane, rilevata anche dal bollettino di guerra tedesco.

Fiere e mercati

Flaibano, Maiano, Sacile.

Memorandum

Oggi: scadenza del pagamento alla Esattoria delle Imposte della rata per le imposte dirette, per le sovraimposte e per i tributi locali.

Oggi scade il termine entro il quale coloro che hanno stipulato convenzioni di abbonamento per la tassa scambi debbono versare all'Ufficio del Bollo e Registro l'importo di una rata trimestrale anticipata.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 9 ottobre: temperatura massima 20.4, minima 13.2.

* * *

Situazione barica. — Ampia depressione sull'Europa nord occidentale con centro sull'Islanda (735 mm.), depressione secondaria sull'alto Tirreno (761 mm.), alta pressione sul rimanente di Europa con aree di massimo sulla Russia centrale (774 mm.) e sulla Spagna (769 mm.).

Previsioni. — Tendenza generale del tempo graduale miglioramento. Stato del cielo nuvoloso o coperto con piogge sull'alta Italia e sull'Appennino settentrionale e centrale, nuvoloso con schiarite altrove. Venti grecali moderati in Val Padana, forti sulla Liguria, intorno libeccio moderati o quasi forti altrove tendenti a ruotare verso ponente e rinforzare alquanto. Temperatura in lieve diminuzione. Mare Tirreno in prevalenza agitato, mossi o alquanto agitati gli altri mari.

La radio

Ore 20.50: «Il cavaliere della rosa» opera di R. Strauss (Gruppo Roma) — Ore 20.45: «Il ventaglio», operetta di A. Cuscinà (Palermo).

Stazioni estere - Concerti sinfonici - 20: Oslo, Belgrado, Sottens; 20 e 10: Kalundborg; 20.15: Bucarest; 20 e 30: Midland Regional; 21: Koenigswusterhausen, Hilversum II; 21.15: Stoccolma; 21.30: Bruxelles I, Parigi P. T. T.; Grenoble; 23: Monaco — *Concerti variati* — 19: Lahti; 19.30: Madona; 20.10: Breslavia; 20.45: Marsiglia; 21: Stoccarda, London Regional; 21.15: Praga; 21.30: Lilla; 21.35: Budapest; 21.45: Radio Parigi; 22.10: Hilversum; 22.30: Lipsia, Barcellona — *Opere* - 19.30: Monaco; 22: Tolosa — Operette - 20: Mosca I — *Musica da camera* - 22: Lyon-la-Doua; 23: Amburgo — *Soli* - 21.20: Droitwich; 22: Varsavia; 23.5: Lussemburgo; 23 e 20: Droitwich — *Commedie* - 19.35: Beromuenster; 20.50: Francoforte; 21 e 25: Sottens; 21.35: Algeri — *Musica da ballo* - 20.10: Berlino; 21.30: Bordeaux Lafayette; 23.20: Vienna — *Varie* - 21.10: Koenisberg; 21: Colonia; 21.30: Rennes.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al sugo; minestra in brodo, pasticciata di manzo, cotechino, contorni.
Sera: minestrone, pasta asciutta, costolette alla milanese, contorni.

BENEFICENZA

Alla Cucina Popolare. — In memoria di Giacomo Pravisani; gli amici, quale civanzo corona, per buoni da distribuire ai poveri, L. 40.

Alla Congregazione di Carità. — In memoria dell'ing. Carlo Savini: dott. Antonio Gardi e famiglia, L. 20. — In memoria dell'arch. Ettore Gilberti: Camilla Pecile Kechler, L. 25; Pravisani Alfonso, 10; Pagani Angelo, 10. — In memoria dell'avv. Emilio Driussi: Pagani Angelo, L. 10. — In memoria della co. Margherita Gropplero: dott. Giuseppe Celotti, L. 10.

Alle Dame della Carità. — Per onorare la memoria della co. Margherita Gropplero Ciconi-Beltrame: Maria Margreth, L. 10 — Alle Damine della Carità del Gruppo Centrale. Lucia Pisenti-Gropplero in memoria della sua mamma, ha offerto L. 50.

All'Unione Italiana Ciechi. — Per onorare la memoria della co. Margherita Gropplero: contessa Maria Gropplero Specher, L. 25: Maria Magnani del Prà, 10.

Borsa Missionaria Salesiana Mons. Nogara. — N. N., lire 10 Matilde Minisini ved. Degano, 5; Sabina Giordani, 50; nel 40.o di Sacerdozio di S. E. mons. Nogara: Ida Pasquotti Fabris, lire 10; Carlo Ihorn di Trieste, 10; Degani Ida, 5; N. N., 5; per grazia ricevuta: N. N., 20; l'Unione ex allievi don Bosco in memoria della mamma del salesiano don Antonio Colazzi, lire 10; N. N., 0.50. **Totale L. 125.50.**

Gli epici momenti della liberazione di Udine in nuove pagine rievocatrici

S'avvicina il tuono del cannone - Il nemico perde le staffe - La Guardia Civica fa prigionieri - Eroismo di popolo

In questi giorni, a cura della sezione di Palermo dell'Istituto del Nastro Azzurro è stato pubblicato un interessante volumetto: «A Udine durante l'invasione», nel quale il prof. Michele Pavone raccoglie, ampliati e con nuovi particolari gli avvenimenti (già in precedenza da lui riferiti), vissuti dalla nostra città durante l'invasione e negli epici giorni della liberazione.

Come si sa, il cap. Pavone — professore all'Università di Palermo e già Segretario Federale di quella provincia — partecipò quale ufficiale medico alla battaglia di Pozzuolo rimanendo anche ferito in quell'epico episodio e guadagnandosi una ricompensa al valore. Trascorse poi il periodo dell'invasione a Udine e capeggiò la Guardia Civica udinese durante le battagliere giornate della liberazione, nel 1918.

In queste sue nuove rievocazioni possiamo rivivere ore indimenticabili, vivamente scolpite nella mente degli udinesi.

Il volumetto — illustrato da fotografie — riferisce ampiamente le vicende dei mesi d'occupazione nemica finchè si avvicinava radiosa la vittoria. Dopo il giugno glorioso, più frequente giungeva a Udine la voce e la promessa della Patria, specialmente con messaggi aerei di cui bastava che si riuscisse a trovare un esemplare perchè centinaia di copie fossero scritte e diffuse di nascosto e avidamente lette.

Un'impresa leggendaria

Qualche cosa si preparava davvero — scrive il cap. Pavone —. Alla preparazione lontana, che noi non potevamo vedere, si aggiungeva una preparazione più vicina. Verso la metà dell'agosto del '18 l'ufficio informazioni della 3ª armata aveva fatto chiamare i tenenti Arbeno d'Attimis dei lancieri e Max di Montegnacco del 20° reparto di assalto e li aveva incaricati di recarsi nelle terre invase per raccogliere notizie di indole militare. I due eroici ufficiali accolsero con entusiasmo l'invito, e per via aerea raggiunsero i territori invasi, ammarando alla foce dello Aussa Corno. Trascinandosi per terreni paludosi, portando con sè viveri, armi e piccioni viaggiatori, giunsero dopo 7 ore di marcia a Cascina Palude. Rimessisi in cammino, nei pressi di Bicinicco sono sorpresi dai gendarmi, fuggono e si nascondono in un fosso pieno di acqua, tra i cespugli, dal quale possono uscire soltanto la notte successiva; di là vestiti con abiti borghesi dopo 9 giorni giungono ad Attimis dove il parroco li fornisce dei moduli per l'Ausweiss (carta d'identità), moduli che vengono timbrati con un bollo falso del comando del distretto di Cividale da loro stessi fatto fabbricare e così si recano a Udine. Lì vengono subito a rapporto col prof. Chiurlo e il cap. dr. Valentinis che, essendo di Udine stessa ed essendo stato adibito al servizio della città, aveva maggiore libertà di azione.

Il dott. Valentinis che veniva ogni giorno in Seminario per la cena, a sua volta ci comunicava le notizie raccolte e aveva da noi le indicazioni forniteci dal tenente De Vescovi. In breve i due ufficiali poterono gettare le basi di una organizzazione d'informazioni da trasmettere ai nostri comandi. Il tenente di Montegnacco, corse un grave pericolo perchè fu fermato e arrestato dalla polizia perchè sfornito di passaporto, ma per fortuna non fu riconosciuto e così potè cavarsela con un poco di spavento e con pochi giorni di carcere. Di più egli riuscì, spacciandosi per fornaio, ad occuparsi presso il forno militare di tappa.

Anche il d'Attimis con l'aiuto di Monsign. Dell'Oste, del prof. Chiurlo e dell'Assessore Robotti, riuscì a farsi assumere come fabbro nell'officina del Gruppo economico F. M. Boroevic. Al nemico, giunse qualche notizia vaga di questa organizzazione e cercò con ogni mezzo di scoprirne le fila (ricordo un emozionante interrogatorio subito presso il Tribunale di guerra, dal quale però non uscì nulla) e intensificò la sorveglianza in ospedale e fuori.

Minacce nemiche

Fra l'altro diffuse un avviso che così diceva: «Al nemico d'oltre Piave, tronfio per i pretesi successi del giugno scorso che, quantunque dovuti in gran parte all'inclemenza della natura scatenatasi in quel lasso di tempo, ascrive esclusivamente al proprio valore, tenta ora di pervertire il provato senso morale lasciando cadere in molti luoghi cestellini con entro dei piccioni viaggiatori assieme all'invito a degradarvi a spie *(sic!)* per amor patrio e a dargli notizie sulle nostre forze, sui movimenti delle stesse» ecc..... «Ognuno sappia che già il provarsi di comunicare col nemico viene punito con le più gravi sanzioni penali del giudizio statario (pena di morte)».. «Si ammonisce nuovamente la popolazione a non propalare false notizie sulla guerra. Gli abitanti che diffondono tra i compaesani notizie allarmanti, o suscitano speranze di vittorie nemiche impossibili, incorrono in severissime punizioni».... «Chi verrà trovato in possesso di fogli volanti gettati da aviatori nemici, o li distribuirà, verrà inesorabilmente arrestato e messo a disposizione del tribunale di guerra».

Proprio in quei giorni circolò un nuovo foglietto così concepito: «Fratelli, noi sappiamo quello che soffrite. La Patria è con voi col pensiero e col cuore, voi siete i martiri nuovi, gli ultimi, i più grandi della grandezza d'Italia. Tutte le lacrime che versate, tutti i torti che subite sono come ferro rovente che brucia le nostre carni e riscalda le tempre dei nostri animi fermamente decisi. Coraggio, fratelli, sperate. Il momento della vittoria e della liberazione non può essere lontano. Quel nemico che voi avete visto passare, noi l'abbiamo arrestato. Lo ricacceremo. Viva l'Italia». E' inutile dire che il foglietto... fu copiato e distribuito largamente.

Gli avvenimenti maturavano. Sapemmo che la grande offensiva italiana era stata sferrata, ma proprio in quel periodo dovevano mancarci le notizie dirette. Il tenente De Vescovi, sospettato, era tenuto d'occhio e non poteva uscire più dall'ospedale. Il ten. d'Attimis ammalato era stato affidato secretamente alle nostre cure e per maggior precauzione, dal capitano Furno, nascosto in Seminario nel reparto malattie infettive dove il nemico si guardava bene d'entrare; noi stessi avemmo impedita l'uscita e, per quanto supplissimo saltando il muro di cinta dell'ospedale e recandoci, passando dalla porta del giardino lasciata appositamente aperta, in casa Colloredo, non ci fu possibile sapere altro. Le sole notizie che pervenivano, erano quelle fornite dalla locale «Gazzetta del Veneto», giornale edito a cura delle autorità nemiche e che pubblicava sempre un cumulo di menzogne e di calunnie contro la nostra Patria. Ogni tanto per dare maggiore apparenza di veridicità riproduceva qualche brano del giornale italiano (dico così perchè stampato in Italia) l'Avanti che di tale preferenza nemica, poteva vantarsi a diritto. Fino al giorno 29 ottobre, il foglio in parola, pubblicava un articolo, in cui esaltava l'eroismo dell'esercito della duplice monarchia che, come diceva l'autore, aveva dovunque respinto il nemico e terminava commentando a modo suo le ultime parole del comunicato austriaco:

«Il nemico non ha rinnovato i suoi attacchi, l'offensiva italiana può considerarsi completamente fallita». Con tali notizie non c'era da stare troppo allegri, eppure eravamo sicuri che le cose non andavano proprio come venivano riferite. Da che provenisse questa sicurezza non lo so, era certo una di quelle forme di visione a distanza e di suggestione, derivata dalla nostra fede nei destini d'Italia. Nè bisognò aspettare.

Si preparano le valige...

L'indomani un movimento insolito ci sorprese. Era un accorrere continuo alla stazione di automobili, di carrozze, di carri pieni di bagagli, di ufficiali, di soldati. Era un affannarsi dovunque, un preparare frettoloso di valigie, in una parola, una fuga e un preparativo alla fuga generale. Vennero poi gli ordini di sgombro dei comandi, degli uffici, degli ospedali. Il giornale che aveva cantato vittoria, più non comparve. Per due giorni ancora continuò il movimento attivo, continuò rapido lo sgombro. Anche il Comando del nostro ospedale sgombrò; il tenente De Vescovi però non volle seguire i suoi compagni e preferì restare con noi, nascondendosi in un lettuccio del mio reparto. Anche i due tenenti che tanto ci avevano pure aiutato restarono con noi. Ormai non vi era più dubbio. I nostri avanzavano, ben presto sarebbero giunti a Udine. Frattanto l'eco degli avvenimenti ci giungeva. I feriti nemici, anche questa volta, col loro terrore, testimoniavano della nostra vittoria. La sera del primo novembre giunse al Seminario una colonna di feriti. Accorremmo noi per primi — prosegue il prof. Pavone — in cerca di notizie, ma tra la massa ondeggiante di elmetti e di berretti nemici, scorgemmo tre nostri elmetti, ornati dalle piume dei nostri bersaglieri. D'un colpo giungemmo dove quelli si mostravano e vedemmo tre ufficiali dei bersaglieri feriti. Non una parola, un abbraccio lungo ci riunì, mentre lacrime di commozione scorrevano silenziose! Pensammo però ch'era meglio nascondere i nostri feriti prima ancora che gli ufficiali austriaci si accorgessero della loro presenza. Così fu fatto. Quella sera la nostra scarsa mensa fu divisa con le tre nuove bocche, ma noi ci satollammo con le notizie gloriose che quelle, in cambio, ci fornivano. Il Piave, il sacro Piave era stato, con slancio magnifico, superato, il Livenza oltrepassato e la marcia vittoriosa continuava!

La difesa della città

Descrivere lo stato d'animo di noi prigionieri, della popolazione tutta, delle autorità, non è possibile. Chiunque abbia spirito d'italiano e cuore per sentire, l'intende. E fu quello stato d'animo speciale, l'ansia della liberazione, il desiderio di affrettarla, che spinse le autorità, d'accordo con gli ufficiali informatori e con noi, a stabilire un piano d'azione da effettuarsi al bisogno e cioè: Costituire la guardia civica per proteggere e difendere Udine contro ogni tentativo di rapina da parte del nemico, sorvegliare i movimenti di questo ed agire al momento opportuno. Facevano parte della guardia alcuni soldati che sfuggiti alla prigionia, erano stati accolti in casa dagli abitanti e forniti, come ho detto, dai parroci, dal sindaco e dagli assessori di documenti falsi di cittadinanza. Di tale guardia civica, costituitasi fra l'entusiasmo della popolazione, presero il comando l'ispettore dei vigili Robotti, i tenenti di Montegnacco e d'Attimis, il quale il 31 ottobre era uscito dall'ospedale per partecipare alle eventuali azioni. Dei soldati prigionieri dell'ospedale del Seminario ebbi io il comando, di quelli degli altri ospedali il tenente Loschi. Ben presto l'utilità di tali accordi doveva mettersi in evidenza. Mentre ancora notizie vaghe circolavano, mentre ancora numerose truppe austriache rimanevano in città e nei dintorni, mentre lo stato di incertezza ancora di più tendeva lo spirito di tutti, improvvisa si sentì tuonare la batteria che i nemici avevano preparato a Porta Venezia. Subito corse la voce che una pattuglia di cavalleria italiana s'avanzava proprio verso Porta Venezia.

L'ebbrezza della Vittoria

Come se una parola d'ordine fosse corsa, come se una febbre avesse tutti invaso d'un colpo, autorità, popolo, prigionieri, frementi in una ebbrezza collettiva, accorsero verso il luogo da dove partivano i colpi. Il tuono dell'artiglieria fu ascoltato fino al Seminario. Ci balenò il pensiero che i nostri fossero già vicini a Porta Venezia: «Andiamo loro incontro» dicemmo, e giù di corsa per le scale. Saltammo sui pochi uomini del posto di guardia, togliendo loro le armi, con le quali costituimmo il primo nucleo di armati e facendo i primi prigionieri. Lungo la strada incontrammo soldati austriaci isolati o a gruppi che in parte senza resistenza, sbalorditi di quando accadeva, in parte, dopo breve colluttazione, furono disarmati e fatti pure prigionieri; 50 ne furono presi, senza colpo ferire, alla Platz Komando. Giungemmo alla Caserma degli Alpini dove erano rinchiuse alcune diecine di nostri prigionieri addetti ai lavori stradali. Liberati questi, i locali furono adibiti per i prigionieri nemici che, in numero molto maggiore, dettero il cambio ai nostri. A loro custodia rimase lo aspirante Croliari, armato solo di una sciabola rugginita e un cittadino con un tridente, dato che le armi più efficaci potevano servire altrove. Così giungemmo in piazza.

Frattanto la pattuglia di Baragiola entrava in Udine tra il delirio del popolo, attratta, quasi soffocata da centinaia di braccia tendentesi, da centinaia di labbra che volevano suggellare su quei volti stanchi di fratelli tutta la gioia e la riconoscenza. Poco dopo, accolto con pari entusiasmo entrò il tenente Camicia del Montebello con due cavalieri che miracolosamente avevano potuto oltrepassare la linea nemica. Dall'alto del castello frattanto Vittorio Corazza e Sanluco, sul nero e giallo abbattuti, innalzavano i tre colori d'Italia, mentre tutta la città se ne rivestiva. Alle porte, alle finestre, dovunque, era come una fioritura improvvisa di bandiere, grandi bandiere ansiosamente nascoste, piccole preparate all'istante, semplici e riccamente intessute nelle lunghe sere, nell'attesa di un anno, infinite bandiere, varie, ma tutte eguali nel pensiero che le aveva create, nell'idea che le aveva volute. Il nero dei colori germanici, sbiadendo al vivo sole d'Italia s'era rinverdito e l'altra bandiera nemica, vergognosa di sè stessa, s'era mutata nella nostra.

Nelle pagine, vivide di descrizioni, il cap. Pavone fa passare qui, come su uno schermo di battaglia, i noti episodi della difesa udinese, lotta serrata contro l'invasore fuggente per impedire ch'esso infierisse sulla città. L'epico moto finì con la completa vittoria del popolo di Udine ma circa trenta fra cittadini e prigionieri pagarono con la vita la libertà nel momento stesso in cui la riacquistavano per sè e per gli altri.

Lo scoppio di un ordigno provocato da ragazzi imprudenti

Un morto e un ferito grave

Ieri mattina verso le ore 9.30, si spargeva a Codroipo la voce di una raccapricciante disgrazia avvenuta all'ingresso della frazione di Zompicchia e precisamente nei pressi del ponte sul Corno. Purtroppo era vero: due giovinetti di Zompicchia, Alessandro Baldassi, d'anni 16, fu Giuseppe, e Luigi Baldassi, di anni 13, di Gio. Batta, avevano fatto scoppiare un proiettile calibro 37, rimanendo feriti, uno dei quali mortalmente.

I due ragazzi, in compagnia di un loro coetaneo, Cesare Susanna, di buon mattino s'eran recati sul greto del Corno per vedere la località in cui uno di essi aveva preso il giorno prima, una grossa carpa. Strada facendo, rinvenivano sotto alcuni sassi, il terribile ordigno, evidentemente residuato dalla guerra e, mossi dalla curiosità lo raccoglievano portandolo in paese col desiderio di pulirlo, lucidarlo e tenerlo a casa come ricordo. Ad un certo momento lo deponevano nella ghiaia e dall'alto del ponte lo facevano oggetto di una sassaiola, forse per vedere se scoppiava. Visto riuscire vano il loro intento di nuovo lo raccoglievano, e l'Alessandro Baldessi ha cominciato a batterlo sul parapetto di ferro del ponte. Il Susanna sconsigliava i due a non continuare nel pericoloso gioco, intuendone la gravità ed anzi si allontanava da essi di qualche decina di metri. I due Baldassi, non ascoltando l'avvertimento continuavano nella loro operazione, causando così lo scoppio del proiettile le scheggie del quale investivano in pieno i due imprudenti.

Poco dopo passava di lì un'automobile guidata dal sig. Giuseppe Vignadel di Concordia, con a bordo tre persone le quali, con altre accorse intanto sul posto, si sono prodigate nel prestare le prime cure ai disgraziati.

L'Alessandro Baldassi, che trovavasi in più gravi condizioni, è stato trasportato agli Istituti Assistenziali «Umberto di Savoia», dove poco dopo decedeva, avendo riportato gravi ferite penetranti nel torace, l'asportazione della mano destra ed altre lesioni; il Luigi Baldassi è stato invece con un'autoambulanza del Presidio Militare trasportato al nostro Ospedale, ove il dott. Veritti gli riscontrava ferite penetranti, nella regione mamellare sinistra, ed all'altezza della quinta costa sinistra, per cui lo faceva accogliere nel Pio luogo, con prognosi riservata. Il Susanna rimaneva illeso.

Una gara di bocce avrà svolgimento domenica a Godia nell'osteria «Al Gallo». La gara — a coppie — è indetta dalla Bocciofila Udinese.

ARTE E TEATRI

Micheluzzi al «Puccini»

Ritorna fra noi — dopo un anno di assenza — la Compagnia Comica Veneziana del cav. uff. Carlo Micheluzzi.

E' certamente questa la migliore delle nostre compagnie dialettali perchè fin dal tempo in cui la dirigeva Gino Cavalieri non si è esaurita nel solo nome del capo-comico anche se questo era od è artista di temperamento e di fama, ma raccoglie elementi giovani, educati da lunga esperienza di scena e da paziente scuola alla non facile tecnica delle recitazioni dialettali. Queste infatti sono particolarmente difficili quando si voglia avvicinarle all'arte e ravvicinarle scenicamente più che non possa il semplice artificio caricaturale delle macchiette.

E certo viene costante insegnamento ai giovani tanto dal Micheluzzi che divise per anni con Cavalieri e con Giachetti i successi di questo sempre rinverdito tronco di attività teatrale veneta; quanto da Margherita Seglin che la passione della scena ha condotto ad un ruolo di primo ordine; quanto ancora dalla signora Pasquali tipica impersonatrice della donna veneziana, continuatrice di quelle figure che Dora Baldanello ha rese indimenticabili nel nostro teatro dialettale.

Fra i giovani che vengono da questa scuola Pina e Rosa Bertoncello sono senza dubbio fra coloro che seguono con maggiore sensibilità e con innata passione le tradizioni; e con loro la Rossato, il Rossetto, Riccardo Diodà ed altri che risentiremo questa sera al Puccini in «Camere ammobiliate», una brillante commedia in 4 atti del Brumialti.

La Compagnia Micheluzzi si fermerà fra noi per una serie di quattro recite. Siamo certi che il pubblico udinese la accoglierà con entusiasmo sì che prevederne il successo è facile pronostico.

pi-va

LE DELIBERAZIONI della Giunta Amministrativa

Nella seduta di ieri la Giunta Provinciale Amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni:

Affari approvati

S. Daniele: Acquisto di un volume sulla Rivoluzione Fascista. — *Spilimbergo:* Fornitura divise ai Giovani Fascisti. — *Moruzzo:* Sussidio per l'assistenza invernale. — *Amaro:* Contributo assistenza invernale. — *Cavasso Nuovo:* Contributo alle opere assistenziali. — *Polcenigo:* Assunzione spesa per cura all'infermo Zanolin Giuseppe. — *Visco:* Affittanza fondi comunali. — *San Giovanni:* Premio di natalità. — *Latisana:* Contributo alla Colonia elioterapica. — *Malborghetto:* Contributo alla Congregazione di Carità. — *Tarcento:* Contributo protezione Maternità Infanzia per ambul. medico. — *Udine:* Contributo straordinario alla Rivista «La Panarie». — *Trivignano:* Sussidio alla Congregazione di Carità. — *Udine*, Orfanatrofio Renati: Apertura conto corrente con Risparmio di Udine — *Malborghetto:* Contributo per l'assistenza invernale. — *Tarcento:* Contributo all'Ente Opere assistenziali. — *Pozzuolo:* Regolamento riscossione imposte sui materiali da costruzione. — *Udine*, Ospedale: Storno fondi. — *Martignacco:* Storno fondi. — *Martignacco, Porcia:* Variazioni al bilancio 1935. — *Povoletto, Premariacco:* Istituzione telegrafo. — *Colloredo:* Sistemazione servizio economato. — *Rigolato:* Acquisto apparecchio radio-rurale. — *Spilimbergo:* Contributo alla Assistenza invernale. — *Bicinicco:* Contributo all'Ente O. A. — *Verzegnis:* Tariffa applicazione imposta famiglia. — *Codroipo:* Rinnovazione prestito di L. 110 mila. — *Rigolato:* Contributo all'Assistenza invernale. — *Martignacco:* Modifica tariffa imposte consumo e regolamento su energia elettrica. — *Ovaro, Resiutta:* Contributo all'Assistenza invernale. — Forni *Avoltri, Pordenone:* regolamento di polizia edilizia. — *Fagagna, Porcia:* Modifiche al regolamento di polizia edilizia. — *Forni di Sopra:* Regolamento polizia rurale. — *Udine:* Contributo VIII gara tiro a segno. — *Spilimbergo:* Contributo incremento mercato. — *S. Vito al Torre:* Contributo per Assistenza invernale. — *Cassacco:* Contributo per la Colonia Elioterapica. — *Castions:* Contributo per l'assistenza invernale. — *Amm. Beni Tualis:* Acquisto radio rurale per le scuole di Tualis. — *Amm. Provinciale:* Contributo per la festa dell'uva. — *Cividale:* Sussidio all'Opera Balilla per funzionamento Doposcuola. — *Basiliano:* Contributo alla Congregazione di Carità. — *Tarcento:* Contributo alla Colonia elioterapica. — *Amministraz. Beni Tualis:* Contributo all'Opera Balilla di Comegliane. — *Amm. Provinc.:* Contributo V. campionato di marcia in montagna. — *Udine:* Zennaro Vincenza esonero versamento cauzione commerciale.

Deliberazioni varie

— *Gemona:* Accettazione del Teatro Sociale (parere favorevole). — *Arba:* Compenso al messo per servizi di impostazione corrispondenza (rinvia). — *S. Vito al Tagliamento*, Asilo Infantile: Riscossione premio L. 100 mila. Investimento (rinvia). — *Udine:* Rescaglio Giuseppe, ricorso negata licenza commercio (respinge). — *Ruda, Maniago:* Storno fondi (rinvia). — *Fanna:* Destinazione economie derivanti da riduzioni interessi; modifiche al bilancio (rinvia). — *Cassacco:* Pagamento interessi su anticipazioni di Cassa (rinvia). — *Aquileia:* Regolamento servizio economato (rinvia). — *Moruzzo:* Aumento contributo al Patronato scolastico (rinvia). — *S. Quirino:* Contributo all'Opera Balilla (rinvia). — *Cordenons:* Premi di nuzialità e natalità ai dipendenti comunali (rinvia). — *Visco:* Sistemazione debito arretrato per servizi sanitari (rinvia). — *Cavasso Nuovo:* Cessione locale ad uso della Società Operaia (rinvia). — *Premariacco:* Contributo per la festa dell'uva (approva condizionatamente). — *Basiliano:* Contributo per acquisto tre radio (rinvia). — *Udine:* Damiani Giovanna esonero versamento cauzione commerciale (respinge).

LA VITA SPORTIVA

CALCIO

Udinese - Grion

L'Udinese ritornerà domenica a presentarsi al suo pubblico dopo una prova che ha lasciato uno strascico di discussioni più o meno allarmistiche. In effetti la prova di Trento si deve piuttosto registrare nella colonna infortuni poichè l'Udinese, pur perdendo, ha sfoggiato diversi dei suoi numeri che le hanno dato sì larga notorietà. Se un appunto si può avanzare ai giocatori non può essere forse che quello di non essersi impegnati con grande ardore. Non è stata dunque che una esibizione grigia ma affatto allarmante, e — stante che il campionato ha appena avuto inizio — non può essere quello di Trento un ostacolo insuperabile lungo la strada da percorrere per giungere alla vetta della classifica.

L'arresto di domenica scorsa comunque, tanto più irritante in quanto non preventivato dal ruolino di marcia, importa di abbandonare, se esiste, ogni fardello d'indecisione. Bisogna riattaccare la «quarta velocità» e non guardare con troppa fiducia a nessun avversario, nemmeno quello che tiene il fanalino di coda. Affrontarli insomma con tutte le armi se non si vuole che si ripeta lo spiacevole caso di domenica scorsa.

Ma tutto questo preambolo non conta riguardo alla partita in calendario per domenica prossima. La compagine del Fascio Grion di Pola, poteva essere guardata con occhio tenero qualche domenica fa, ma non ora. Piegare la Fiumana è sempre un motivo di merito al quale si può arrivare soltanto contando su di un complesso temibile. La squadra del Carnaro è fra quelle che tendono molto in alto e domenica scorsa ha lottato con grande impegno per incamerare due punti sul campo polese. Ma non è riuscita perchè l'avversario ha saputo arginare ogni assalto e contrattaccare con maggior efficacia di quanto non abbia fatto la pronosticata alla vittoria.

Per riprendere la marcia in avanti l'Udinese dovrà quindi impegnarsi a fondo.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»